

Cent 20 la copia... ABONNAMENTI... ANNO L. 140... ANNO L. 141...

Venerdì 23 Giugno 1938 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI... PUBBLICITÀ COMMERCIALE... RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE...

Momenti di attesa alla Conferenza economica

STABILITA' MONETARIA

Il Presidente Roosevelt ha presentato un progetto presentato dal Governatore della Banca Federale e approvato dallo stesso Segretario di Stato Cordell Hull...

Questo valore dovrà tenere conto della situazione finanziaria degli altri paesi. Non è possibile immaginare una collaborazione economica di carattere mondiale senza prima raggiungere l'accordo sullo strumento delicato per l'attuazione degli scambi...

L'atteggiamento americano a Londra

I rimedi per una sana politica finanziaria enunciati in un incisivo discorso dell'on. Alberto Beneduce

LONDRA, 22. Ieri mattina la sottocommissione finanziaria e monetaria per il provvedimento di stabilire l'equilibrio sotto la presidenza del capo della delegazione italiana S. E. Juno ha discusso sulle proposte fatte dal cancelliere della Scozia...

Credito e fiducia

S. E. Beneduce ascoltato con vivissimo interesse ha cominciato col dire che la risoluzione del sig. Chamberlain sulla politica dei crediti e del livello dei prezzi ha chiarito notevolmente il tema della discussione e la natura delle eventuali decisioni della conferenza...

La base aurea

I mezzi per avvicinarci a questo aumento di fiducia sono chiaramente indicati dalla stessa commissione preparatoria dove dice che «una politica che miri al ristabilimento delle monete su basi sane, alla restaurazione finanziaria, alla maggiore libertà di movimento del commercio, alla adozione di un certo numero di provvedimenti immediati che contrassegolino l'applicazione pratica di tale politica costituisce un passo decisivo verso il ritorno alla fiducia»...

Questo valore dovrà tenere conto della situazione finanziaria degli altri paesi. Non è possibile immaginare una collaborazione economica di carattere mondiale senza prima raggiungere l'accordo sullo strumento delicato per l'attuazione degli scambi...

La missione di Moley in Europa

Gli inflessibili propositi di Roosevelt

L'agenzia Reuter riceve da New York. Secondo i giornali la missione del prof. Moley rievolverà a Londra che l'atteggiamento degli Stati Uniti è del più inflessibile. Il presidente Roosevelt si dice insisterà sul rialzo dei prezzi delle merci in tutto il mondo...

La delegazione americana per le trattative sui debiti

LONDRA, 22. Alcuni giornali riportano che sebbene il Governo britannico non abbia ancora preso nessuna decisione sulla delegazione da inviare a Washington per le trattative sui debiti di guerra è molto probabile che a capo di essa venga nominato Chamberlain Simon...

Concentramento sovietico al confine di Karabash

HARBIN, 22. Secondo notizie da fonte giapponese, grandi forze sovietiche, comprendenti carri d'acciaio e accenti, si concentrano a Karabash sul lago Khamka. Le autorità sovietiche fanno sgomberare la zona di frontiera alle persone considerate poco sicure e le deportano in Siberia.

Ripresa economica italiana

ROMA, 22. Continuano i segni della ripresa economica italiana. Si conferma, anzitutto il buon andamento del mercato della lana. L'ultimo rapporto della Associazione laniera italiana dice...

Una unione doganale?

Secondo il Daily Telegraph è probabile che qualora l'America continui a mantenere una politica di isolamento gli Stati europei procedano ad una azione per la stabilizzazione delle loro valute. A tale riguardo giudica significativa la riunione dei rappresentanti delle Banche europee che ha avuto luogo ieri presso la Banca di Inghilterra...

La questione dell'India

LONDRA, 22. Mentre la Conferenza economica continua il suo corso, nella situazione interna del Paese la questione dell'India è entrata in una fase di discussioni delicate. Sulla questione si è avuto un dibattito nello scorso mese ai Comuni; ora sta per essere sottoposto a una nuova prova, al di fuori del Parlamento, in seno al partito conservatore che si riunirà fra otto giorni per la sua assemblea annuale...

Sospensione di giornali nazional-socialisti

VIENNA, 22. L'ordinanza del Governo austriaco che vieta ogni attività dal partito nazional-socialista, pone i deputati alla Dieta e i consigli comunali che ricevono il mandato dagli elettori social-nazionali. Si crede che prossimamente si avranno delle decisioni in proposito. I giornali social-nazionali hanno tentato di riprendere le pubblicazioni con alcuni mutamenti di titoli, e sopprimendo l'indicazione riguardante l'appartenenza al partito. Il Governo, però, ha proceduto alla sospensione per un periodo di 3 mesi della «Deutsch Oesterreichische Tageszeitung» e della «Nochtpost».

Le vittime della calura in America

CHICAGO, 22. Non meno di 130 vittime si sono avute negli Stati del medio ovest a causa delle onde di calore che si susseguivano in questi giorni. Secondo le statistiche gli agricoltori di frumento (una frazione dei quali sarà spinta a dedicarsi ad altre colture), sarà molto vantaggioso all'economia nazionale...

PROSPETTIVE ECONOMICHE

Il mercato nazionale del grano

Nella piccola proprietà, tanto diffusa in molte regioni italiane, il frumento assicura al coltivatore, almeno il pane; nella media e nella grande proprietà esso rappresenta un prodotto di sicuro smercio, con mercato protetto dalla concorrenza estera. Perciò la coltura di questo cereale è molto estesa; maggiormente, forse, di quanto apparirebbe, considerabile dal punto di vista di una tecnica agraria progredita...

La questione dell'India

LONDRA, 22. Mentre la Conferenza economica continua il suo corso, nella situazione interna del Paese la questione dell'India è entrata in una fase di discussioni delicate. Sulla questione si è avuto un dibattito nello scorso mese ai Comuni; ora sta per essere sottoposto a una nuova prova, al di fuori del Parlamento, in seno al partito conservatore che si riunirà fra otto giorni per la sua assemblea annuale...

Sospensione di giornali nazional-socialisti

VIENNA, 22. L'ordinanza del Governo austriaco che vieta ogni attività dal partito nazional-socialista, pone i deputati alla Dieta e i consigli comunali che ricevono il mandato dagli elettori social-nazionali. Si crede che prossimamente si avranno delle decisioni in proposito. I giornali social-nazionali hanno tentato di riprendere le pubblicazioni con alcuni mutamenti di titoli, e sopprimendo l'indicazione riguardante l'appartenenza al partito. Il Governo, però, ha proceduto alla sospensione per un periodo di 3 mesi della «Deutsch Oesterreichische Tageszeitung» e della «Nochtpost».

Le vittime della calura in America

CHICAGO, 22. Non meno di 130 vittime si sono avute negli Stati del medio ovest a causa delle onde di calore che si susseguivano in questi giorni. Secondo le statistiche gli agricoltori di frumento (una frazione dei quali sarà spinta a dedicarsi ad altre colture), sarà molto vantaggioso all'economia nazionale...

La delegazione americana per le trattative sui debiti

LONDRA, 22. Alcuni giornali riportano che sebbene il Governo britannico non abbia ancora preso nessuna decisione sulla delegazione da inviare a Washington per le trattative sui debiti di guerra è molto probabile che a capo di essa venga nominato Chamberlain Simon...

Concentramento sovietico al confine di Karabash

HARBIN, 22. Secondo notizie da fonte giapponese, grandi forze sovietiche, comprendenti carri d'acciaio e accenti, si concentrano a Karabash sul lago Khamka. Le autorità sovietiche fanno sgomberare la zona di frontiera alle persone considerate poco sicure e le deportano in Siberia.

G. MORTARA

I nuovi problemi di coscienza per i cattolici della Germania

Una lettera collettiva dell'Episcopato tedesco

Diamo, a puntate la importante lettera pastorale, che l'Episcopato tedesco, radunato a Fulda sulla tomba dell'Apostolo della Germania, S. Bonifacio, ha indirizzato a tutti i fedeli cattolici del Reich.

La parola dei Pastori della Chiesa di Dio è il commento più solenne a quanto sta avvenendo nel paese che già ebbe a Concelliere Bismarck.

I sottoscritti Pastori diocesani dell'Impero Germanico porgono al reverendo clero e ai fedeli delle loro Diocesi salute, benedizione e pace nel Signore.

Diletti diocesani!

Tutti gli anni, quando noi, Pastori preposti alle Diocesi della Germania, ci raduniamo sulla tomba di S. Bonifacio a Fulda o su quella di S. Corbiniano a Frisinga, le nostre discussioni e deliberazioni sono guidate dall'amore verso Nostro Signore Gesù Cristo e dalla cura per la salvezza del popolo cattolico. Ivi, noi teniamo sempre presente il monito dell'Apostolo: «Badate a tutto il gregge, in cui lo Spirito Santo vi ha costituito Vescovi a reggere la chiesa di Dio, acquistata da lui col proprio sangue» (Atti IX, 28). Una unica mèta siete sempre davanti ai nostri occhi; quella mèta suprema, che Paolo, l'Apostolo delle genti, ha espresso colle parole: «Instaurare omnia in Christo» (Ef. I, 10).

Con questi pensieri noi Vescovi di tutte le Diocesi germaniche ci siamo raccolti, anche in quest'ora grave di sconvolgimenti e di fermenti, sulla tomba di S. Bonifacio. Vacillano e scompaiono attualmente non soltanto istituzioni secondarie nella vita del nostro popolo, il popolo intero sta cercando fondamenti nuovi e un assetto statale, che si distinguono essenzialmente dal passato. Anche l'individuo subisce nello Stato e nel popolo una valutazione nuova, che lo pone di fronte a gravissimi problemi e compiti e lo porta spesso in conflitto col suo abito mentale del passato. E tutto questo fermento e sconvolgimento manifesta non solo nel campo politico e sociale, ma è rinerente burrascosamente anche all'interno della Chiesa e persino all'interno della vita ecclesiastica.

In questo sconvolgimento dell'ambiente e in questo mutamento anche dei Vescovi, urgentemente necessario fare delle dichiarazioni di massima e dare ai nostri diocesani delle direttive, che scaturiscano dalla fede cattolica, ma anche esporre dei desideri ed elevare dei postulati, dettati «la nostra coscienza di Pastori e dal nostro sincero amore per il popolo e per la Chiesa».

Popolo e patria

Confrontando il nostro tempo col tempo passato, vediamo anzitutto che il popolo tedesco sta rendendosi consapevole, più che finora, del suo carattere proprio, nell'intento di farne valere i valori e le energie. Noi Vescovi germanici siamo ben lontani dal misconoscere la inferiorità di questo «iscritto nazionale o addirittura dell'ostacolo». Noi ravvisiamo al contrario, nel popolo e nella Patria, magnifici valori naturali e nel bene ordinato amore di patria una forza creatrice, da Dio concessa, che ha animato non solo gli eroi e i profeti dell'Avvenire, ma anche il Divino Redentore. Con tutta la tenerezza del suo cuore divinamente amato egli fu attaccato al suo paese e al suo popolo e, rinascentemente sulla sorte della Santa Città, anche gli Anziani non dimenticarono per quanto fossero gravi, i contrasti nel campo religioso, la loro solidarietà col popolo, che si batteva per la libertà e la democrazia. E noi, Vescovi, che siamo sempre ancora nella «cattedra di Israele», sia pura soltanto nei tempi più lontani (Rom. II, 25 e seg.). L'amore di patria e di popolo ha consentito perciò nella cristianità perfino nei giorni delle più sanguinose persecuzioni, indimenticabilmente il suo naturale diritto e il suo dovere di «stare con il popolo come un ovile e come un simbolo sacro. Poiché dalla Patria terrena l'uomo cristiano, «che vive sempre a quella sconfinata regione, al di là dei mari del mondo, la quale è l'ultima e vera patria di tutte le anime umane e porta alla beata soddisfazione di tutte le umane aspirazioni».

Perché i cattolici tedeschi non abbiamo bisogno di riformare il nostro governo verso il popolo, verso la Patria, ma continueremo tutt'al più con maggiore consapevolezza ed energia, quanto più abbiamo conosciuto e compiuto come nostro dovere naturale e cristiano. Naturalmente noi non dimentichiamo, per l'amore al nostro popolo, alla nostra patria, la naturale e cristiana comunione e così altri non polli e nelle altre famiglie di uomini, ma pensiamo al grande universale regno di Dio in terra, che il Redentore ha voluto che abbracciasse, nella redenzione tutti gli uomini, senza distinzione di lingua e di tempo, di nazione e di razza, di classe e di sesso. Noi non facciamo eccezioni all'amore del nostro popolo, nulla dell'ordinario calore e vigore, ma associamo ad esso soltanto la giustizia e la carità cristiane universali, le quali a loro volta si rinvengono in via indiretta la pace e la sicurezza del nostro popolo.

Autorità e libertà

Oltre che dall'intensificato amore per la patria e per il popolo, il nostro tempo è contraddistinto anche da una sorprendente situazione energetica dell'autorità e dal postulato intrinseco che individui e associazioni si inseriscano organicamente nell'insieme dello Stato.

In ciò fare esso parte dal concetto proprio al diritto naturale che nessuna comunità può prosperare senza un'autorità e che solo la volontaria adesione al popolo e l'ubidiente sottomissione alla direzione legittima di esso, possono assicurare la rinascita delle forze e della grandezza del popolo. Quando gli individui perdono di mira la collettività, o considerano addirittura, se stessi come la misura da applicarsi

riesce affatto difficile a noi cattolici apprezzare la nuova energia accentuata dell'autorità dello Stato germanico e sottometerci ad essa con quella prontezza, che si rivela non solo come una virtù naturale, ma ancora una volta come una virtù soprannaturale, perchè noi vediamo in ogni autorità umana un riflesso della sovranità divina e una partecipazione all'eterna autorità di Dio (Rom. IX, 1 e seg.).

Noi possiamo d'altronde confidare che l'autorità dello Stato, secondo l'esempio dell'autorità in seno alla Chiesa cattolica, non limiterà la libertà di coscienza, ma la richiederà il pubblico bene, ma si adopererà di giustizia, e quindi concederà e conserverà a ogni suddito ciò che gli appartiene, sia la proprietà, sia l'onore o la libertà.

Ogni abuso dell'autorità conduce all'indebolimento e alla rovina della medesima ed ogni ingiustizia che l'autorità statale commette a danno del popolo, è un peccato contro Dio, tollerare eccessi di organi subalterni o di intrusi, non autorizzati, si vendica tanto contro l'autorità quanto contro l'intera nazione.

(Continua)

BATTUTE DI POLEMICA

La cultura del Clero e il Clero agricoltore

Ho scritto due articoli in difesa dei Seminari e del Clero: fu il primo a scendere su questo campo, con l'articolo lanciato da due scrittori dell'«Augusta».

I miei articoli ebbero larga risonanza ed è un buon segno: se ne occupano giornali e riviste d'importanza.

Non voglio parlare delle tute ed onori ricevuti, molti dei quali da personalità insigni per cultura e posizione, ma, invece delle tute e delle onorificazioni di cui fui fatto bersaglio.

L'Albanesi ed il Campana (due scrittori dell'«Augusta») mi risposero sulla stessa Rivista.

Al primo non replicai perchè nel frattempo la «Civiltà Cattolica» aveva magistratamente trattato l'argomento in discussione e a me non sarebbe rimasta che una questione e una disputa polemica e personale da risolvere.

Al secondo tacqui perchè non c'era proprio niente da dire che già non avessi detto e nulla c'era da aggiungere o da levare a quanto avevo scritto: tutt'al più avrei potuto prendere nota d'essere divenuto per il Campana «un prete ringhioso» e mai mosso dalla mia comoda poltrona di Mantova e Bologna (1) e che pur essendo un sacerdote e scrittore polemico di cose ecclesiastiche non conosca affatto la natura dei Patrii e delle Parrocchie.

Ma queste le son... inezie e lacrimine più che replicando avrei dovuto difendermi perfino dall'accusa di essere divenuto un settario ed anticlericale anche se in veste di prete, quale è impossibile!

Ciò che invece mi ha spinto a riprendere la penna è il Bollettino «L'Amico del Clero» organo della F.A.C.I.

Nel numero di giugno, nell'articolo di fondo, esso afferma che lo scrittore dell'«Avvenire» ha fatto dire all'Albanesi quello che esso non si è sognato mai di scrivere e ha preso a combattere per comodità polemica contro i milioni a vento.

Lo a queste parole restai tanto sorpreso e meravigliato da ridurmi a scrivere, nella lettera della prima lettura, io avessi male copiato l'articolo dell'Albanesi, ma dopo ripetuta riconsiderazione l'articolo stesso, la sorpresa fu me a rimasta immutata e ferma.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

«L'Amico del Clero» assume il punto di vista che non vanno proprio a gonfie vele nel campo nostro e che specialmente alla periferia gli effetti pratici non rispondono sempre a quello che sarebbe desiderabile e che il ritenere questo non è da anticlericali ma da materialisti.

permessi i giornali cinematografici lo capisco ma perchè non si dovrebbero permettere i giornali seri o per lo meno l'insospettabile Osservatore Romano?».

Ma era forse necessario che il pubblico sapesse che l'Albanesi è davvero persuaso che i giornali del clero non sono fatti per i Seminari?

A me premeva ben altro: premeva di difendere i Seminari dall'accusa «dell'isolamento nocivo e anacronistico che porta la gioventù fuori della storia» premeva di far capire che non è vero che l'educazione data nei Seminari sia tale da produrre nel giovane, attraverso una falsa unità, una morbosa insensazione spirituale, una narcasti della più bella attività personale e che neppure è vero che la costrizione continua del pensiero, che la mortificazione incessante della propria personalità generi spesso drammi spirituali pieni di violenza e di ribellione.

Ma sono sdegnato per questo frase, per questo accusa malamente generalizzata. Le deficienze, le manchevolezze ci sono, ma non è quello lo spirito con cui si debbono indicare e correggere.

Non basta: ho creduto bene di difendere il Clero a cura d'anime: i suoi difetti (e chi non se ha?) sono stati abbastanza esagerati e indegnaamente struttati per il passato, bene si sazia da tutti dovunque che esso compia sforzi continui e magnifici per migliorare se stesso, e per moltiplicare attività e solo non solo per il bene della Chiesa, ma anche per la grandezza della Patria.

Tutto questo ho reputato mio sacrosanto dovere. L'Amico del Clero ha invece trovato di che condannarmi. Pazienza: ma avessi almeno trovato anche per me, come per l'Albanesi, uno spirito leale e una retta intenzione.

UGO MASOTTI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. il Cardinale Segura;

S. E. S. Krzyzinski, Ambasciatore di Polonia;

S. E. mons. Zampini, Vicario generale della Città del Vaticano;

S. E. mons. Colas, Arcivescovo di Pondichery (India);

mons. La Vallée, Rettore della Facoltà cattolica di Lione;

mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

I pellegrini cinesi

Il gruppo dei pellegrini cinesi ha lasciato Roma, diretto in Francia, dove visiterà Lourdes e Lisieux. Dal

Giugliano farà ritorno in Italia ove si imbarcherà a Venezia.

Prima della partenza da Roma la Legazione della Cina offriva ai pellegrini un ricevimento al quale partecipava anche il Delegato Apostolico in Cina mons. Costantini. Durante la loro permanenza a Roma i pellegrini in automobile della Città del Vaticano hanno visitato Castel Gandolfo, Grottaferrata, lo Istituto Pio XI dei Salesiani ed altri monumenti religiosi.

Il progetto premiato

per il piano regolatore di Sabaudia

ROMA, 22

Nel concorso indetto dall'Opera nazionale per i combattenti per il piano regolatore del nuovo centro comunale di Sabaudia, in Agro Pontino, il premio di L. 20.000 è stato assegnato, dopo una gara di 100 progetti, al progetto presentato dall'architetto Canonica-Montuori-Piccinato e Scabelli. La Commissione giudicatrice di secondo grado, composta dal prof. ing. Gustavo Giovannoni, dal prof. ing. Vincenzo Fasolo e dall'Architetto dott. Adalberto Libera ha riconosciuto i meriti del progetto e degli altri due progetti, rispettivamente degli architetti Vignoli e Frezzotti. Nel

«chindere i suoi lavori la Commissione stessa ha auspicato la pronta attuazione del nuovo centro, che sarà affermazione, oltreché della meravigliosa iniziativa per la redazione dell'Agro Pontino, anche del progresso della nuova urbanistica italiana.

Provvedimenti in materia di terremoti

ROMA, 22

Con R. Decreto vengono fissate le norme per l'applicazione dell'articolo 11 secondo comma del R. D. L. 26 gennaio 1933, n. 11, recante provvedimenti in materia di terremoti.

Il Decreto stabilisce che per le spese occorrenti per l'acceleramento della revisione degli atti tecnici da parte dell'Amministrazione dei LL. PP. saranno disposte aperture di crediti a favore del Ministero entro i limiti complessivi di L. 500 milioni per l'esercizio 1933-34, lire 500 milioni per l'esercizio 1934-35, e lire 500 milioni per l'esercizio 1935-36.

Il soggiorno di Re Feysal a Londra

LONDRA, 22

Re Feysal dell'Irak ha fatto ieri visita ufficiale alla City di Londra. Il Re è stato ricevuto al Guild Hall dal Lord Major e dalla Lady Maressa. Al ricevimento erano presenti membri della famiglia reale.

Uno scontro in un tunnel in Bulgaria

Cinque morti e 13 feriti

SOPIA, 22

Ieri matt. presso Radomir e Lupinza un treno che trasportava alcuni carri addetti ai lavori di manutenzione della linea stessa si è scontrato con un tunnel con un vagoncino. Cinque operai addetti al servizio sono morti e 13 sono rimasti gravemente feriti.

Saccheggi e massacri nel Turkestan cinese

SIMLA, 22

Giunge notizia dal Turkestan cinese che dopo un combattimento accanito avvenuto intorno alla città di Jaskand, le truppe kirchise si sono abbandonate al massacro ed alle esecuzioni in massa ed al saccheggio. Questi nomadi hanno attaccato un ospedale eretto da Pellergrinaggi Lungarno Regio (a 5 m. di distanza).

L'esumazione dai cimiteri di Falcade e di Focobon delle salme dei Caduti di guerra

PADOVA, 22. Il Commissario del governo per le onoranze ai caduti in guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal governo per la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 concernente la sistemazione stessa, il giorno 3 del prossimo mese di luglio avranno inizio le esumazioni delle salme dei caduti nei cimiteri di Falcade e di Focobon.

In attesa della loro definitiva sistemazione nel monumento Ossario in apposite cassette, saranno depositate nella cappella del cimitero di Falcade.

Per eventuali notizie o schiarimenti le famiglie dei caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale curato dalle onoranze ai caduti in guerra oppure all'Ufficio del Commissario del governo per le onoranze ai caduti in guerra, entrambi di sede a Padova.

Jugoslavi ad Ajaccio

AJACCIO, 22

Una importante delegazione jugoslava rappresentante i 100 mila membri delle associazioni jugoslave per la guardia dell'Adriatico è arrivata ad Ajaccio col microscopio «Regina Maria». La delegazione è stata accolta dalle autorità locali e da una delegazione di ex combattenti di oriente. Un ricevimento è stato organizzato dal municipio della delegazione jugoslava a cui si è unit

Scuola in montagna

Si cammina su su, per una viucchia che ad ogni voltata si restringe, si fa più erta, più sassosa, finché diventa un sentiero.

Il sentiero serpeggia per un po' tra due sponde erbose e ad un tratto sbocca in un piazzale in mezzo al quale sorge — ma sarebbe più esatto dire «riposa» — una Cappellina linda, ritinta di fresco, che porta sul frontone il saluto angelico, caro ai piccoli e ai grandi: «Ave Maria».

Dalle balze circostanti gli olivi e i castagni vi si chinano sopra e ci danno la mano per cingerla di verde. Il cancello che la chiude, ora che è primavera è tutto addobbato di fiori campestri.

Una sosta, un respiro, ed il sentiero riprende la salita, all'ombra dei castagni, sempre più scosceso e difficile, a fianco di una siepe flogiosa e fiorita che nasconde un torrente momentaneamente assai.

Ci si arrampica ancora, si attraversa un ponticello di legno, ed ecco — come se sbocciasse da un cespuglio — una casupola che biancheggia fra i tronchi e le fronde.

La rallegra un ciliegio, verde acceso punteggiato di pipioli rossi.

Tutto all'incirca un gran bisbigliare di uccellini in festa. La grande, serena, divina festa della primavera.

Ma c'è anche, per l'aria, l'eco di un cicalaccio di bimbi, su cui domina, ogni tanto, una chiara voce di donna.

Numerosa figliolanza docile, raccolta intorno a una mamma serena?

Presso a poco così...

All'ombra del ciliegio — tra tanti nidi di uccellini — c'è un nido di bimbi. Una scuola, piccola povera e lieta... proprio come un nido.

Entriamo, accolti da un sorriso ospitale e dal saluto degli alunni che al nostro apparire scattano in piedi alzando la mano romanamente. S'ha a dare un'occhiata alla stanza? E' povera, oltre che bassa ed angusta; ma c'è tanto sole di giovinezza, e dalla finestra socchiusa vi entrano ondate fresche di verde odoroso... In mezzo alla parete ruvida, il Crocifisso ornato di pratoline; sotto, Pio XI sorridente e austero; ai lati il Re e il Duce fra due festoncini tricolori, e giù giù, ben disposti, la Regina ed il Principe, le Principesse tutte sorrise e i visi pensosi dei grandi condottieri scomparsi... Religione e Patria in una modesta ma efficace figurazione iconografica, in un piccolo, unico panorama che esprime un Ideale, afferma una fede e celebra un'apoteosi.

All'ombra protettiva della Croce e sotto lo sguardo volitivo dei condottieri, vivi anche se già raccolti nel sonno di pace, i bimbi composti, con le manine posate sulla cerchia di spavalderia, assomigliano a un gruppo di soldati schierati.

Ci son delle faccie che innamoran. Occhi che brillano, teste di angelo, musetti birichini, bocche di melagrano, gote paffute da cui sprizza il colore dell'aria fina che colore rosa di salute. Una sinfonia viva di espressioni e di colori che spicca e ride nella uniformità dei grembiuli neri flettati di rosso; una festa di luci che sfolgono sotto un soffitto opprimente.

A un cenno della maestra tutte le mani distese sui banchi si alzano per congiungersi a preghiera; i visi assumono un'espressione di raccoglimento.

Ogni giorno, prima di cominciare la lezione, tutti insieme — a voce alta, ritmicamente — pregano così: «Signore onnipotente, che ci dia il consenso di cominciare questa nuova giornata, assistiti con la tua divina virtù, affinché stando lontani da ogni dolo, indirizziamo sempre le opere, i pensieri e le parole all'adempimento della tua santa volontà. Ascoltaci per meriti di Gesù Cristo Nostro Signore. Così sia».

«Sia puro il nostro cuore, lontano da ogni malizia...»

«Fonte di luce e principio di sapienza degnati di infondere nella nostra mente un raggio del tuo divino splendore...»

E quando hanno finito si fanno, tutti insieme, il segno della Croce. La maestra per prima.

Pare allora che la rustica stanza si illumini, che il soffitto opprimente si elevi e si allarghi, sorretto da solide colonne, che la piccola scuola assume l'aspetto di un tempio.

La maestra sa tutto di tutti i suoi alunni.

«Sa che quella bimba dallo sguardo quasi cupo in cui balena un'ombra di ostilità, è orfana e a zia la tratta con asprezza.»

«Sa che quel ragazzino biondo e paffuto ha il babbo al sanatorio; e che in casa di quello lì, mingherlino e vivace, c'è la discordia... e che quest'altro ha il babbo in America e non se ne sa più nulla... e che a quello lì accanto sono morti di agnelli... e che quella morettona laggiù nell'angolo sa fare il formaggio meglio d'una massaia...»

Tira giù da uno scaffale un pacchetto di quaderni legati con lo

«Guardi — mi dice — i compiti fatti durante l'anno. Legga, e faccia attenzione a quel che ho segnato in rosso...»

«Mi spieghi poi come quelle riflessioni sponga buttate lì dai ragazzi in fine dei racconti ingenui in cui per lo più il gregge fa da protagonista e i castagni da sfondo, le abbiano servito molto per conoscere l'anima dei suoi scolari, per coglierne le tendenze e le idee, e per svilupparle o correggerle.»

«Veda questa, ad esempio...»

«E' il suntuo della parabola evangelica della pecorella smarrita.»

«Gesù — dice il piccolo narratore — a va a cercare nelle selve e giù per i burroni; e finalmente quando la trova fa un monte di carezze e la riporta alla stalla sulle spalle...»

«E commenta: «Eh, ma io prima le avrei dato un paio di frustate perché non si azzardasse più ad allontanarsi dal branco...»»

«Infatti — soggiunge la maestra — è un ragazzo più lesto alle mani che alle parole e mi ci vuol tutta per fargli intendere che la dolcezza è anch'essa una forza...»

Un altro compito conclude con una frase secca, espressiva, che pare impossibile sia uscita dalla penna d'una montagnola di undici anni che fa la terza elementare: «In città io ci affogherei!»

La maestra sorride.

«Sono anime semplici — dice, come se continuasse un ragionamento già avviato con se stessa — ma così acute, così piene d'intuito, qualche volta così raffinate che è proprio un gusto tenerle in pugno e coltivarle.»

Vengono qui il primo giorno che paiono sassi staccati a caso da una rupe. Si batte, si batte... sono sordi! Poi ad un tratto li vede cominciare ad animarsi, a palpitare.

E allora — è naturale! — si prende passione a lavorarli d'intorno e non si riesce più a staccare.

Non volendo, la maestra mi ha detto perché lei cittadina si è relegata quassù e ci vive da anni senza sentire più la nostalgia delle vie lastricate, delle comodità della vita. Mi ha detto perché ai bimbi eleganti e chiacchierini che vanno a scuola accompagnati dalla comiera preferisce questi orsacchiotti che vi piovono ruzzolando giù per le balze, con gli abiti non sempre puliti e il pane in mano.

Dovevano essere così, presso a poco, anche quelli che il Divino Maestro prendeva sulle ginocchia e li accarezzava, minacciando pene atroci a chiunque si fosse azzardato a macchiare la loro anima semplice e pura.

Ci vuol bene qualcuno, anche quassù, che continui la soave missione del Maestro e lavori perché la sua volontà si compia...

Beato chi intende che a vita bella soltanto quando è capace di far nascere intorno a sé qualche fiore di bontà... Beato chi sa ogni giorno donare agli altri un po' di se stesso, con gli occhi e il cuore fissi in una luce che trasforma in reggia anche l'umile e povera capanna...

E' mezzogiorno. I bimbi escono dalla stanza a due a due, composti, pacati... ma appena giungono sul piazzale si sparpagliano cinguettando.

Chi scende precipitosamente verso la valle, chi affronta il sentiero ripido che conduce alle cime.

Il sole tutti li bacia e un coro di passerotti li accompagna.

La maestra, in piedi sul muricchio che fiancheggia la mulattiera, sta a vederli sparire...

Ilcilio Felici

L'originale testamento di un accademico moralista

(Nostra servizio particolare)

CHEERBOURG, 22 giugno (SIC) — Un originale testamento quello fatto dall'accademico di Francia, signor Eugenio Le Franjoier. Egli ha lasciato una casa all'Accademia di Francia con la clausola però che gli appartamenti non potessero venire affittati che a delle signore anziane aventi delle figlie di una moralità insospettabile. Egli asservisce di non volere dare asilo a delle giovani dalla condotta non più che perfetta e a tale scopo, alla firma del contratto che la assicura l'uso di uno degli appartamenti, la futura padrona di casa deve presentare un certificato di buoni costumi per sua figlia.

Il tesoro dei Caxacas all'Esposizione di Chicago

(Nostra servizio particolare)

CITTA' DEL MESSICO, 22 giugno (SIC) — Alla Mostra di Chicago è esposto il celebre tesoro proveniente dalla tomba degli antichi capi dei Caxacas a Monte Albano. I valori sono partiti dalla città del Messico il 15 giugno su di un apposito treno presidenziale, e rimarranno a Chicago fino alla chiusura della Fiera. E' stato organizzato tutto un sistema speciale di sorveglianza per impedire eventuali furti sia sul treno che durante l'esposizione. Il prof. Alfonso Caso, al quale si deve il rinvenimento delle tombe, si occupa personalmente di tutti i dettagli riguardanti i trasporti e l'esposizione.

Fanno parte del tesoro numerosi oggetti eseguiti in oro e cesellati nella maniera la più perfetta. Gli antichi Caxacas avevano un procedimento segreto per la lavorazione dell'oro.

Oltre ad una collezione di perle grosse come uova di piccione, figuravano un gran numero di furchesse di cristalli e di alabastri. Il tutto è assicurato per diversi milioni di pesos.

Dollari, lettere e combustibile

Cilindri e turbanti alla Conferenza di Londra

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 22 giugno (SIC) — La cifra raggiunta dal denaro messo in movimento sin dall'apertura della Conferenza economica a Londra, è quasi inverosimile. E' calcolato che la Conferenza non costerà meno di dieci milioni di dollari al mondo.

Alla sola sala della Conferenza sono adetti non meno di 50 camerieri in livrea; 10 donne le quali hanno l'incarico di rimettere ordine, 15 stenografe e una dozzina di sorveglianti. A ciò conviene aggiungere il personale ausiliario.

La Delegazione americana spende ogni giorno circa 1000 dollari tra comunicazioni telefoniche e telegrammi.

E' stato calcolato che sin dall'inizio della Conferenza a Londra occupano le reti telefoniche comunicanti con le capitali del Continente 100 ore al giorno più di quello che solitamente si ha nei tempi addietro.

Una delle più importanti deliberazioni che il nostro Podestà, conte Giuseppe De Cherardesca, ha preso, è stata quella di ridonare ai Frati Francescani della Provincia delle SS. Stimata il Monte della Verna, che ha nell'Ordine francescano tanta importanza, essendo stato l'altare della suprema offerta fatta da S. Francesco al Signore e della terribile manifestazione d'amore che il Signore dette a quel suo servo chiamato *ottimo Cristiano*.

Nei tempi passati, anche quando la Verna divenne proprietà del Comune nel modo che diremo, i rapporti fra i due enti, l'ecclesiastico e il laico, erano stati sempre cordiali; oggi questa cordialità non si poteva meglio dimostrare che rimettendo i Frati di S. Francesco nel loro storico possesso. La decisione è quanto mai conforme allo spirito col quale vengono vedute queste cose da tutti i fedeli Frati Francescani ed infine il corollario dell'opera svolta dal Comune negli anni della sua proprietà, opera che culminò negli importanti lavori fatti durante il recente centenario francescano al Convento e al Monte sacro.

Cinque secoli sono trascorsi dal fatto che dette origine al patronato del Comune, mentre poche decine di anni sono passate da quando la legge, che sopprimeva le Congregazioni religiose, dava origine alla proprietà del Comune sul Sacro Monte, rifacendo il processo storico verso il Comune di Firenze ha mostrato di avere ben interpretate le ragioni per cui il giuripatronato dato ad esso in passato e per cui è gloria sua conservarlo anche ora.

E per questo che la deliberazione onora il nostro Podestà e quanti hanno con lui collaborato nello studiare l'antica questione e nel preparare la più favorevole e bella soluzione.

DOPO CINQUE SECOLI DI STORIA

Come "il crudo sasso intra Tevere ed Arno," è stato ridonato dal Comune di Firenze ai Francescani

La retrocessione

La retrocessione, a titolo di donazione, secondo la deliberazione della legge 1.0 maggio 1930, in quanto questa legge riguarda unicamente il passaggio ad Enti Ecclesiastici di beni mobili e immobili di proprietà dello Stato e tuttora inventurati, ma si è considerato tuttavia, che essa presenta qualche caratteristica non dissimile da quelle dei casi contemplati in detta legge; oltre quella principalissima di adottare i principi dal Governo Nazionale posti a base della legge suddetta, cioè che nessuna parte del Convento della Verna e suoi annessi e pertinenze, non potrà mai essere adibita a pubblici servizi e quindi esclusa dalla retrocessione.

In fondo il Comune retrocedendo questi beni vi trova, anche una propria convenienza perché perde, ma si è considerato tuttavia, che non si può rinunciare ad un patrimonio di cui si è fatto un uso di affetto che i Frati pagavano e che era ridotto alla cifra di lire 2250 annue, ma d'altro lato, non può più, per il fatto che gli oneri spettanti al proprietario nei confronti del conduttore ai termini del vigente Codice civile; oneri che ora gravano sulla Provincia francescana riconosciuta giuridicamente.

La deliberazione, presa per tutte queste ragioni, ne elenca un'altra che ha, diremmo, un valore anche maggiore: essa dice che si è considerato che il Comune di Firenze, cui si tratta, oltre ai presentarsi con particolari caratteristiche per i precedenti storici e giuridici ed ad essa si ricollegano, caratteristiche di inconfondibile nobiltà illuminata anche dal riflesso che deriva dall'importanza politica dell'atto, reso possibile soltanto per le realizzazioni di pure fascista nel campo dei rapporti con la Santa Sede, rappresentate pure, e forma quanto mai solenne un preciso riconoscimento delle benemerite istituzioni religiose civili e patriottiche dell'Ordine Francescano il quale, portando attraverso il mondo la parola del Cristo, «lo spirito del Dovere», d'Assisi, prepara nuove vie al cattolicesimo e nuova gloria alla Patria.

In questo modo quello che poteva essere un semplice atto amministrativo, si nobilita fino a divenire documento solenne di civiltà cristiana, non indegno delle tradizioni del nostro Comune, del tempo perseguitato e del nome storicamente glorioso col quale esso è firmato.

I Consoli dell'Arte della Lana

Il Comune di Firenze, secondo vuole la tradizione, aveva un antico patronato sul convento della Verna. Questo patronato ebbe origine dal seguente fatto: sul finire del dicembre 1431 le armi della Repubblica fiorentina dettero aiuto ai Frati Minori per riprendere il possesso della Verna che era stato riscosso ad essi dopo la donazione del conte Orlando di Chiusi, dal Papa Martino V e dal Papa Eugenio IV. In seguito a questo fatto in data 28-30 giugno 1432 i Consoli del Comune di Firenze, per il fatto dei Magnifici Signori, i Priori delle Arti e il Gonfaloniere di Giustizia della Città e del Popolo di Firenze, deliberavano — giusta la richiesta fatta dal Sommo Pontefice — di prendere il Convento e i Frati della Verna sub protezione «defensione Communis Florentinae».

La conferma di tale mandato appare da documenti emessi dal Papa Eugenio IV nel 1432 e nel 1436 e in numerosi atti posteriori.

Con decreto del 14 marzo 1771, tutti i diritti attribuiti all'Arte della Lana, di qualunque natura fossero, passarono attraverso varie vicende alla Camera di Commercio per la soppressione delle Corporazioni di Arti e Mestieri, e poi al Magistrato Comunitativo di Firenze in seguito a un ordine Granduciale del 1.0 giugno 1782; assunti dal Comune di Firenze, sorto per i nuovi ordinamenti, questi diritti, essi vennero con lettera 10 luglio 1880 della Direzione Generale del Fondo comunitativo, riconosciuti quali diritti di proprietà nei gli effetti della Legge 7 luglio 1886, relativa alla soppressione delle Corporazioni religiose e alla destinazione dell'asse ecclesiastico.

Da tutto questo deriva, che mentre risulta in modo indubbio l'esistenza di un diritto di Patronato, o almeno di protezione, del Comune sul Santuario della Verna, datante da secoli, la proprietà di esso non venne riconosciuta al Comune, altro che con quest'ultima legge del 1886.

In seguito alle pratiche fatte dai Padri Francescani attraverso il Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Borgognini Duca, per riavere la proprietà del Convento, il Podestà di Firenze, sen. conte Giuseppe Della Cherardesca, fece studiare ed approvare la proposta di rinviare al Segretario Generale comm. Luigi Secondo Pugliari, la questione e il Pugliari, in una elaborata e dotta relazione della quale qui pubblichiamo un largo riassunto, concludeva che una retrocessione dei beni della Verna al Comune alla Provincia francescana della Verna rappresentava non più né meno che un ritorno alla situazione giuridica confermata da cinque secoli di storia.

Con queste basi morali e giuridiche fu preparato il importante documento che costituisce la Consulta municipale espresse il 6 giugno corrente il suo parere favorevole alla

Negli uffici postali vengono consegnate giornalmente circa cinquemila lettere.

Enormi pacchi di carta vengono portati ogni giorno negli uffici della Conferenza, poiché le macchine Romeo stampano quotidianamente migliaia di copie dei discorsi dei delegati. Oltre a ciò viene pubblicato ogni giorno un giornale il quale registra le ore delle riunioni, gli ordini del giorno e varie altre cose.

Altra grande attrazione è l'abuffetto, nella galleria dei delegati. Il proprietario di questo ristorante non ha trascurato nessun dettaglio per rendere il suo locale lo spettacolo di un paese. A questo intendimento egli ha mandato ai segretari delle varie Delegazioni una circolare, chiedendo loro il nome dei diversi cibi nazionali, ed in pochissimi giorni essi figuravano sulla lista che egli orgogliosamente metteva sui tavoli del suo locale. E la collezione di vini, appartenente al signor Carpentier non è di meno. Figurano vini e liquori di tutti i paesi del mondo, cominciando dalle

bevande locali, come il sidro, per finire ai «Champagnes» i più cari, alle «Wodka» russe, al vino estratto dai cinesi dal riso fermentato ed a miscele indiane o arabiche a noi europei quasi sconosciute.

Altra cosa che merita di essere veduta è la guardaroba dei delegati. Su lunghe mensole si allineano centinaia di cilindri, ogni tanto interrotti da un copricapo dimostrante con la sua forma l'indifferenza morale del suo proprietario. Grandi cappelli da «toradora» a larghe falde fiancheggiavano nicchie herretti modesti in feltro e l'ormai tanto visto berretto basco ha per vicino alle volte un fez o un turbante ma solo molto raramente, poiché gli orientali usano tenere i capelli del loro turbante e il «dennus» facendo così nella sala un pittoresco contrasto con il costume severo degli europei.

Il Ministro francese Daladier porta sempre un cappello in feltro nero molle, il dott. Colyn, Presidente del Consiglio olandese appare sempre in cilindro, mentre il dott. Sars che porta sempre un cappello imitano così il Presidente svizzero Schulthess.

unanimità e che il Podestà ha firmato l'altro giorno.

La retrocessione

La retrocessione, a titolo di donazione, secondo la deliberazione della legge 1.0 maggio 1930, in quanto questa legge riguarda unicamente il passaggio ad Enti Ecclesiastici di beni mobili e immobili di proprietà dello Stato e tuttora inventurati, ma si è considerato tuttavia, che essa presenta qualche caratteristica non dissimile da quelle dei casi contemplati in detta legge; oltre quella principalissima di adottare i principi dal Governo Nazionale posti a base della legge suddetta, cioè che nessuna parte del Convento della Verna e suoi annessi e pertinenze, non potrà mai essere adibita a pubblici servizi e quindi esclusa dalla retrocessione.

In fondo il Comune retrocedendo questi beni vi trova, anche una propria convenienza perché perde, ma si è considerato tuttavia, che non si può rinunciare ad un patrimonio di cui si è fatto un uso di affetto che i Frati pagavano e che era ridotto alla cifra di lire 2250 annue, ma d'altro lato, non può più, per il fatto che gli oneri spettanti al proprietario nei confronti del conduttore ai termini del vigente Codice civile; oneri che ora gravano sulla Provincia francescana riconosciuta giuridicamente.

La deliberazione, presa per tutte queste ragioni, ne elenca un'altra che ha, diremmo, un valore anche maggiore: essa dice che si è considerato che il Comune di Firenze, cui si tratta, oltre ai presentarsi con particolari caratteristiche per i precedenti storici e giuridici ed ad essa si ricollegano, caratteristiche di inconfondibile nobiltà illuminata anche dal riflesso che deriva dall'importanza politica dell'atto, reso possibile soltanto per le realizzazioni di pure fascista nel campo dei rapporti con la Santa Sede, rappresentate pure, e forma quanto mai solenne un preciso riconoscimento delle benemerite istituzioni religiose civili e patriottiche dell'Ordine Francescano il quale, portando attraverso il mondo la parola del Cristo, «lo spirito del Dovere», d'Assisi, prepara nuove vie al cattolicesimo e nuova gloria alla Patria.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

Tre pescatori uccisi dalle guardie costiere sovietiche

TOKIO, 22 pon. Un episodio destinato ad avere delle conseguenze è avvenuto sulle coste della penisola di Kamchatka.

Il Governo di Tokio ha inviato alcuni funzionari di Sachalin ad investigare sull'episodio.

La versione giapponese è la seguente: «Un battello da pesca nipponico, trovandosi in panna per guasti al motore, ha mandato tre uomini a terra a cercare acqua. Essi sono stati accolti da una sciarra di fucilate, sparate, a quanto si ritiene, da guardie costiere sovietiche le quali avrebbero anche aperto un nutrito fuoco contro il battello costringendolo ad allontanarsi e ad abbandonare i tre marinai inviati a terra. La torpediniera, informata dal capitano del battello che la incontrò poco dopo, si è recata sul posto e ha trovato i cadaveri dei tre uomini ognuno dei quali era stato colpito da quattro fucilate».

Il mercato delle gioie a Londra

(SIC) — Il mercato delle gioie subisce un forte rialzo a Londra.

Pochi giorni or sono venne messo all'asta un lotto di pietre preziose equivalenti a quasi 4 milioni di lire. Queste gioie provenivano da un lascito della contessa di Stafford ed erano state in vendita per facilitare le pratiche di successione. Uno degli orfelli più conosciuti non ha esitato a dare 147.000 lire per una collana di perle con un fermaglio in rubini. Una spilla composta da una sola perla è stata venduta a 27.000 lire. Una piccola guarnizione di diamanti è salita fino a 26.000 lire. Un altro orfene ha comprato una collana di 33 diamanti per 845 mila lire.

Le alte cifre raggiunte confermano quanto asseriscono gli orfelli, i quali dicono di comprare ad alto prezzo essendo sicuri di rivendere la loro merce ad ottime condizioni, in conseguenza degli alti prezzi che raggiungeranno le gioie.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

Tre pescatori uccisi dalle guardie costiere sovietiche

TOKIO, 22 pon. Un episodio destinato ad avere delle conseguenze è avvenuto sulle coste della penisola di Kamchatka.

Il Governo di Tokio ha inviato alcuni funzionari di Sachalin ad investigare sull'episodio.

La versione giapponese è la seguente: «Un battello da pesca nipponico, trovandosi in panna per guasti al motore, ha mandato tre uomini a terra a cercare acqua. Essi sono stati accolti da una sciarra di fucilate, sparate, a quanto si ritiene, da guardie costiere sovietiche le quali avrebbero anche aperto un nutrito fuoco contro il battello costringendolo ad allontanarsi e ad abbandonare i tre marinai inviati a terra. La torpediniera, informata dal capitano del battello che la incontrò poco dopo, si è recata sul posto e ha trovato i cadaveri dei tre uomini ognuno dei quali era stato colpito da quattro fucilate».

Il mercato delle gioie a Londra

(SIC) — Il mercato delle gioie subisce un forte rialzo a Londra.

Pochi giorni or sono venne messo all'asta un lotto di pietre preziose equivalenti a quasi 4 milioni di lire. Queste gioie provenivano da un lascito della contessa di Stafford ed erano state in vendita per facilitare le pratiche di successione. Uno degli orfelli più conosciuti non ha esitato a dare 147.000 lire per una collana di perle con un fermaglio in rubini. Una spilla composta da una sola perla è stata venduta a 27.000 lire. Una piccola guarnizione di diamanti è salita fino a 26.000 lire. Un altro orfene ha comprato una collana di 33 diamanti per 845 mila lire.

Le alte cifre raggiunte confermano quanto asseriscono gli orfelli, i quali dicono di comprare ad alto prezzo essendo sicuri di rivendere la loro merce ad ottime condizioni, in conseguenza degli alti prezzi che raggiungeranno le gioie.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

LETTERE AMBROSIANE

Una visita alla Triennale

Note e notizie di statistica - Soldati e scolari per le sezioni del Palazzo dell'Arte - Un episodio gentile di Umberto di Savoia - Una cappella nel parco

MILANO, 22 pon. Parliamo della Mostra dell'Arte e sotto la vigile cura dell'autorità ecclesiastica, nella Cappella che quasi in faccia al Palazzo dell'Arte.

La costruzione è, esternamente, in pietra tenera di Vicenza ed opera degli architetti Cossi, Ravelli Marchetti e Cabiani. L'ingresso è sovrastato da una grande Crocifissione e reca ai lati due statue figuranti due Santi ambrosiani: San Carlo e Sant'Ambrogio, dalle linee austere, semplici e ben modellate.

L'interno è costruito in modo che tutta la luce si raccoglie, da finestre invisibili, sull'altare e la luce intensa, contrapposta alla mistica semi-oscurezza incombente, crea l'ambiente più propizio alla preghiera.

L'abside della Cappella è stata affrescata dal pittore Morelli con una grande figura di san Ambrogio tra due gruppi di Santi; l'altare in ottone argentato e marmo bergamasco, è opera dell'arch. Ratti e si intona perfettamente con l'austerità dell'ambiente. Il Crocifisso, sopra l'altare è dello scultore Sola. All'arch. Ratti, che è stato l'organizzatore e il raccogliatore della Mostra, assistito da Mons. Saba della Biblioteca Ambrosiana, sono dovuti anche i candelabri, le cartelle dell'altare, la pisside, la palmaria ed altre suppellettili liturgiche di fattura moderna, ma ispirata alla tradizione dell'arte e della liturgia e ai dettami della Chiesa.

Nei due locali della sacrestia, ricavati ai lati della Cappella sono esposti gli arredi che formano la Mostra vera e propria dell'arte sacra: calici e pissidi, un candelabro in cristallo di rocca, croci, astili in cristallo e argento, candelieri di nuove forme, ostensori, tribolati, matene, lezici, acconciature tutto quanto insomma occorre alle funzioni sacre. Non mancano paramenti sacri, messali, rilegati pretiosamente, statue e un magnifico fonte battesimale, in marmo.

Questa Mostra, appunto perché presentata non come una semplice esposizione, ma veramente dire, «viva» e in funzione, ha avuto un successo che va sempre più allargandosi. Sia la chiesa che gli arredi, pur portando l'impronta della modernità, sono lontani da ogni forma aberrante e stravagante ed appaiono mirabilmente adatti allo scopo al quale sono destinati.

Si comprende come tale Mostra interessi il pubblico e gli artisti, perché essa ha grande importanza anche economica e produttiva. Infatti l'arredo di una Chiesa è una delle più importanti branche della attività artistica e dello artigianato e dà lavoro ad una vera e propria falange di artisti: dagli orafi ai tessitori, agli argentieri, ai decoratori, ai legatori, agli intagliatori, marmisti, dai doratori, ai vetrai, ai fabbri, ecc.

Ma non questo solo ha voluto essere la sezione dell'Arte sacra alla Triennale: ha voluto richiamare l'artista e l'artigiano a quei principi dell'arte cristiana — l'arte per la Chiesa — ai quali si riferiva anche recentemente il Papa e dai quali non erano esclusi intendimenti e pronostici di ben intesa e saggia modernità.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

Tre pescatori uccisi dalle guardie costiere sovietiche

TOKIO, 22 pon. Un episodio destinato ad avere delle conseguenze è avvenuto sulle coste della penisola di Kamchatka.

Il Governo di Tokio ha inviato alcuni funzionari di Sachalin ad investigare sull'episodio.

La versione giapponese è la seguente: «Un battello da pesca nipponico, trovandosi in panna per guasti al motore, ha mandato tre uomini a terra a cercare acqua. Essi sono stati accolti da una sciarra di fucilate, sparate, a quanto si ritiene, da guardie costiere sovietiche le quali avrebbero anche aperto un nutrito fuoco contro il battello costringendolo ad allontanarsi e ad abbandonare i tre marinai inviati a terra. La torpediniera, informata dal capitano del battello che la incontrò poco dopo, si è recata sul posto e ha trovato i cadaveri dei tre uomini ognuno dei quali era stato colpito da quattro fucilate».

Il mercato delle gioie a Londra

(SIC) — Il mercato delle gioie subisce un forte rialzo a Londra.

Pochi giorni or sono venne messo all'asta un lotto di pietre preziose equivalenti a quasi 4 milioni di lire. Queste gioie provenivano da un lascito della contessa di Stafford ed erano state in vendita per facilitare le pratiche di successione. Uno degli orfelli più conosciuti non ha esitato a dare 147.000 lire per una collana di perle con un fermaglio in rubini. Una spilla composta da una sola perla è stata venduta a 27.000 lire. Una piccola guarnizione di diamanti è salita fino a 26.000 lire. Un altro orfene ha comprato una collana di 33 diamanti per 845 mila lire.

Le alte cifre raggiunte confermano quanto asseriscono gli orfelli, i quali dicono di comprare ad alto prezzo essendo sicuri di rivendere la loro merce ad ottime condizioni, in conseguenza degli alti prezzi che raggiungeranno le gioie.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

Tre pescatori uccisi dalle guardie costiere sovietiche

TOKIO, 22 pon. Un episodio destinato ad avere delle conseguenze è avvenuto sulle coste della penisola di Kamchatka.

Il Governo di Tokio ha inviato alcuni funzionari di Sachalin ad investigare sull'episodio.

La versione giapponese è la seguente: «Un battello da pesca nipponico, trovandosi in panna per guasti al motore, ha mandato tre uomini a terra a cercare acqua. Essi sono stati accolti da una sciarra di fucilate, sparate, a quanto si ritiene, da guardie costiere sovietiche le quali avrebbero anche aperto un nutrito fuoco contro il battello costringendolo ad allontanarsi e ad abbandonare i tre marinai inviati a terra. La torpediniera, informata dal capitano del battello che la incontrò poco dopo, si è recata sul posto e ha trovato i cadaveri dei tre uomini ognuno dei quali era stato colpito da quattro fucilate».

Il mercato delle gioie a Londra

(SIC) — Il mercato delle gioie subisce un forte rialzo a Londra.

Pochi giorni or sono venne messo all'asta un lotto di pietre preziose equivalenti a quasi 4 milioni di lire. Queste gioie provenivano da un lascito della contessa di Stafford ed erano state in vendita per facilitare le pratiche di successione. Uno degli orfelli più conosciuti non ha esitato a dare 147.000 lire per una collana di perle con un fermaglio in rubini. Una spilla composta da una sola perla è stata venduta a 27.000 lire. Una piccola guarnizione di diamanti è salita fino a 26.000 lire. Un altro orfene ha comprato una collana di 33 diamanti per 845 mila lire.

Le alte cifre raggiunte confermano quanto asseriscono gli orfelli, i quali dicono di comprare ad alto prezzo essendo sicuri di rivendere la loro merce ad ottime condizioni, in conseguenza degli alti prezzi che raggiungeranno le gioie.

Un'operazione fatta per la strada

(Nostra servizio particolare)

VIENNA, 22 giugno (SIC) — Una donna è stata salvata dalla non comune presenza di spirito di un medico, il quale non ha esitato a compiere un'operazione su di lei, in condizioni assolutamente sfavorevoli.

La malata, sofferente di un ascesso nella trachea, si trovava nell'ambulanza che da Baden la trasportava a Vienna, ora doveva essere urgentemente operata. A poca distanza dalla città, ella incominciò a dare segni di soffocazione e sarebbe certamente morta in pochi minuti se il medico che l'accompagnava, il dott. Kern di Baden, non avesse avuto il coraggio di operarla immediatamente nell'ambulanza stessa, su di una strada maestra. Le pratiche un taglio nella gola immediatamente e poi non avendo il necessario per fare i punti egli tenne i bordi della ferita uniti con le sue dita, per tutto il tragitto che rimaneva da percorrere fino all'ospedale.

Ivi, la donna venne medicata, ed ora è completamente guarita grazie all'energia del dott. Kern.

Tre pescatori uccisi dalle guardie costiere sovietiche

TOKIO, 22 pon. Un episodio destinato ad avere delle conseguenze è avvenuto sulle coste della penisola di Kamchatka.

Il Governo di Tokio ha inviato alcuni funzionari di Sachalin ad investigare sull'episodio.

La versione giapponese è la seguente: «Un battello da pesca nipponico, trovandosi in panna per guasti al motore, ha mandato tre uomini a terra a cercare acqua. Essi sono stati accolti da una sciarra di fucilate, sparate, a quanto si ritiene, da guardie costiere sovietiche le quali avrebbero anche aperto un nutrito fuoco contro il battello costringendolo ad allontanarsi e ad abbandonare i tre marinai inviati a terra. La torpediniera, informata dal capitano del battello che la incontrò poco dopo, si è recata sul posto e ha trovato i cadaveri dei tre uomini ognuno dei quali era stato colpito da quattro fucilate».

RUBRICA TRIBUTARIA

L'imposta straordinaria sul Patrimonio e gli Enti ecclesiastici

Parlare oggi di tale imposta appare superfluo, essendo la sua istituzione del 1920, ed avendo ormai la maggior parte dei capitali, specie quelli prevalentemente mobiliari...

La Commissione Centrale presiederà in esame l'articolo 8 N.º 4 del R. D. 5 febbraio 1932 N.º 78 emise con decisione 35 novembre 1931 un nuovo principio...

Che il Patrimonio devoluta alla Conservazione e decoro di una chiesa, la quale, oltre lo scopo di culto, ha una singolarissima importanza per la storia e per l'arte, è esente dall'imposta straordinaria sul Patrimonio...

Ma questi criteri, che furono ritenuti di pura eccezione o riferibili solo a monumenti insigni alla cui conservazione e vigilanza è interessato anche lo Stato, avendoli dichiarati momentaneamente nazionali, sono stati successivamente e con maggior larghezza adottati a beneficio degli Enti ecclesiastici con la decisione 25 novembre 1931 emessa su reclamo della fabbrica di S. Stefano di Venezia con la quale decisione fu ammesso e riconosciuto il principio che dirmo addirittura capitale, e cioè che: « il fine di culto o di religione è, tutti gli effetti tributari equiparati ai fini di beneficenza e di istruzione, godono pertanto della esenzione dall'imposta sul Patrimonio e beni appartenenti alle fabbricche parrocchiali... »

Così la motivazione della Commissione Centrale: « Che per la stesura di altre disposizioni, inserite nello stesso art. 8, N.º 4 del R. D. 5 febbraio 1932 N.º 78, il quale facendo seguito a, sopra ricordato testo (del 1920) dichiara diversi esentare dal tributo anche le fondazioni od istituti di diritto di fatto, che pur senza rientrare nel novero delle istituzioni di beneficenza pubblica, attendono a fini di utilità ad opera filantropica di assistenza ed educazione, può ritenere, e anche per le considerazioni in ordine morali sopra accennate, che mentre, nelle finalità delle Chiese e dei patrimoni destinati al loro mantenimento, a da escludersi ogni scopo di lucro, possono anche riconoscersi insiti nella finalità di alti, scopo di assistenza, e di educazione, anche se trattasi di assistenza non di carattere economico o a favore degli indigenti, ma di carattere etico e morale... »

Queste esaurienti argomentazioni hanno ormai risolto l'annoso problema se vi sono ancora Enti ecclesiastici soggetti alla Imposta Straordinaria sul Patrimonio, perché il loro possesso o prevalentemente immobiliare, pur avendo concordato tale imposta, o avendo subito decisioni ormai definitive emesse dalle locali Commissioni Amministrative, possono ottenere la cessazione del pagamento per il periodo che ancora rimane da assolvere, facendo domanda di rimborso in carta seminata, ai componi i uffici distrettuali delle Imposte Dirette, citando come motivazione della cessazione le argomentazioni adottate dalla Commissione Centrale sopra riportate. Il Diritto a rimborso decorre solo dalla data di presentazione della domanda.

La Commissione nazionale delle invenzioni

Sotto la presidenza del comm. ing. Luigi Corza si è riunita per la prima volta la Commissione centrale per le invenzioni, che ha il compito di esaminare e approvare le invenzioni di carattere nazionale, e con la partecipazione della R. Accademia di Italia, dei ministri e delle organizzazioni sindacali interessate. Nell'incisione la Commissione, il Presidente, dopo aver ricordato ai diversi enti che fino ad oggi isolatamente compivano l'esame delle invenzioni con particolare riferimento alla preziosa attività svolta in questo campo dal Comitato autonomo di Milano e dalla Commissione superiore di Roma sotto la presidenza rispettivamente dell'on. ing. Bignami e dell'on. sen. Rota, ha messo in evidenza l'alto significato dell'accordo intervenuto per dare vita al nuovo Ente soffermandosi sulla vastità ed importanza dei compiti, che a questo rimangono affidati. Dopo avere ringraziato i rappresentanti dei vari enti ed espresso la certezza, che grazie alla collaborazione di ciascuno la Commissione avrebbe potuto corrispondere alla fiducia posta in essa dalle superiori gerarchie, il comm. Corza dichiara iniziati i lavori rivolgendosi a nome dei presenti tutti un fervido devoto omaggio al più grande degli inventori viventi, a Guglielmo Marconi sotto la cui egide è posta la Commissione.

Successivamente l'assemblea passò alla trattazione dell'ordine del giorno, procedendo alla nomina prevista del segretario generale della commissione lo ing. Alfredo Meli vice segretario generale del Comitato nazionale delle invenzioni.

La partenza dell'on. Bagni per Ginevra. S. E. Bagni, sottosegretario alle Corporazioni a partito per Ginevra per partecipare in rappresentanza del governo ai lavori di chiusura della conferenza internazionale del lavoro.

L'Assemblea generale della Federazione dei Mijni

Presso la confederazione generale fascista dell'industria ha avuto luogo la assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista industriale, presieduta dall'ing. Franco Levi Broglio, Commissario della Federazione. Sono intervenuti numerosi industriali rappresentanti le diverse provincie d'Italia. Il Commissario ha riferito sulla attività svolta dalla federazione.

Il programma del Palio di Siena

Il Festival ha diramato il consueto programma del Palio che si compirà nel Campo di Siena il 2 luglio prossimo.

Nelle prime ore del pomeriggio di detto giorno compariranno alle contrade e le rappresentanze del Comune riuniranno nelle rispettive sedi concentrate, nei pressi della Piazza del Duomo, i cortili del Palazzo del Governo, alle ore 17.

Ordinati che siano i singoli gruppi muoveranno in colonna per le vie del Capitano, di S. Pietro e del Casato di sotto al palazzo, alla Piazza, ornata in attesa degli ordini dei Deputati della Festa.

Alle ore 18 il Corteo storico, al suono della Campana maggiore della Torre del Mangia, farà ingresso nel Campo. Precederà il Vessillifero del Comune con i musicisti di Palazzo ed i portatori della bandiera, i musicisti di Palazzo, i musicisti di Palazzo, i musicisti di Palazzo...

La Giunta Centrale dell'Opera per l'Italia Redenta

Presieduta da S. A. la Duchessa d'Aosta Madre si è riunita al Palazzo Viminale in Roma la Giunta Centrale dell'Opera Nazionale di assistenza d'Italia redenta, con l'intervento del consigliere delegato Sen. Tosti di Valminuta dei Senatori Cremonesi, Dall'olio, Gasparini, Mayer, Spazzoli, del Parlamento, e del Governatore della Banca d'Italia, Azzolini e di Donna Bice, Tittoni. Oltre all'approvazione del bilancio per l'anno in corso e gli altri provvedimenti amministrativi la Giunta prese importanti deliberazioni nell'interesse delle molteplici istituzioni dell'Opera.

Lo scambio delle consegne nella Federazione dell'Urbe

Ieri matt. nel palazzo del Littorio alle ore 10,30 dinanzi al Segretario del P. N. F. è avvenuto lo scambio delle consegne dell'On. Adelchi Sereno, Commissario per la Federazione dei fascisti di combattimento, Roma e Nino D'Arroma, che ha cessato dalla carica di Segretario federale. Il Segretario del P.N.F. che ha invitato il Prefetto di Roma ad assistere ha rilevato il grado di efficienza raggiunto a tutt'oggi dal fascismo della capitale e della provincia, ha precisato le direttive che il Commissario dovrà seguire per la ulteriore azione da svolgere. L'On. Adelchi Sereno oggi stesso ha assunto la direzione della Federazione.

La Commissione nazionale delle invenzioni

Sotto la presidenza del comm. ing. Luigi Corza si è riunita per la prima volta la Commissione centrale per le invenzioni, che ha il compito di esaminare e approvare le invenzioni di carattere nazionale, e con la partecipazione della R. Accademia di Italia, dei ministri e delle organizzazioni sindacali interessate.

Queste esaurienti argomentazioni hanno ormai risolto l'annoso problema se vi sono ancora Enti ecclesiastici soggetti alla Imposta Straordinaria sul Patrimonio, perché il loro possesso o prevalentemente immobiliare, pur avendo concordato tale imposta, o avendo subito decisioni ormai definitive emesse dalle locali Commissioni Amministrative, possono ottenere la cessazione del pagamento per il periodo che ancora rimane da assolvere, facendo domanda di rimborso in carta seminata, ai componi i uffici distrettuali delle Imposte Dirette, citando come motivazione della cessazione le argomentazioni adottate dalla Commissione Centrale sopra riportate.

La partenza dell'on. Bagni per Ginevra. S. E. Bagni, sottosegretario alle Corporazioni a partito per Ginevra per partecipare in rappresentanza del governo ai lavori di chiusura della conferenza internazionale del lavoro.

La drammatica situazione della Croazia

in un documento rivelatore

La Tribuna pubblicava ieri sera un documento di notevole importanza, che lueggia la vera situazione croata; una lettera di un croato della Dalmazia, il cui nome è taciuto per ragioni evidenti, nella quale si esprimono le condizioni di un popolo in balia di una dittatura, inaccessibile ad ogni considerazione civile. Lo scrittore evoca una nobile figura di sacerdote e di patriota, il parroco Michele Pavlovich, che 60 anni fa aveva predestando quanto a lui avvenuto.

In una sua opera nominata « I discorsi croati », combatté vivamente ogni idea di unione coi Serbi, dando un larghissimo materiale di prove etniche, storiche, psicologiche, a favore della sua tesi, che l'unione sarebbe fatale per i Croati, perché i Serbi, con lo jugoslavismo, mirano a concepire unicamente la grande Serbia e polemicizzando con quelli che sostenevano che la Jugoslavia con tutto ciò, sarà, rispose con queste parole « La Jugoslavia non ci sarà. Perché, acciò essa si costituisca, dovrebbero i Turchi essere cacciati d'Europa, e di poi dovrebbero il Danubio cambiare il suo corso e scendere nella Pianura, ornata in attesa degli ordini dei Deputati della Festa.

« Che il croato autorevole che ha scritto la lettera al giornale di Roma, continua illustrando la situazione in cui viene a trovarsi il suo popolo, sotto la dittatura di Belgrado, situazione che ben può dirsi di guerra. « Che la guerra esista - egli scrive - lo dimostra il sangue corso nella Scupcina a Belgrado, lo dimostrano i croati impiccati nelle corti dei tribunali speciali o fucilati, nel silenzio della notte, dai gendarmi, sotto il pretesto, come vogliono i bollettini ufficiali, che tentavano di fuggire alla loro esecra, ammazzati con le mazze di ferro in pieno giorno dalla polizia travestita, o infine finiti nelle celle sotterranee dei carceri, sotto inaudite torture. Che la guerra esista, lo dimostra, indiscutibilmente lo stato d'assedio che vige in tutta la provincia croata.

« Un stato d'assedio sui generis, perché è messa da misure in campo un esercito croato, con lo scopo di spezzare l'opposizione croata con la completa depauperazione. « Di che tempo è questo stato d'assedio, le prove abbondantissime si potrebbero raccogliere nelle prigioni dei tribunali di Sebenico, Mostar, Zagabria, e di altre località croate. Altre migliaia di croati sono confinati nelle proprie case, durante la notte vengono forzatamente perquisite dalla gendarmeria.

« Questa terribile tortura si esercita impunemente sopra la popolazione croata in seno all'Europa, come se il mondo civile non avesse né occhi per vedere, né orecchi per udire, né coscienza umana e cristiana per conoscere questo golgota di un popolo che è stato baluardo contro l'inciviltà, islamica e che oggi disarmato dagli oppressori e dimenticato al mondo civile deve sostenere da solo una nuova ondata di barbarie orientale.

« Il popolo croato soffre tutto questo per la sua opposizione idealista. Ma che avverrà un giorno, quando questo popolo sarà costretto a difendersi con gli attrezzi coi quali lavora la terra? « Sarà, il suo, un tentativo vano, ma la sua strage sanguinosa forse risusciterà la coscienza di Europa.

CRONACA SPORTIVA

Vi gara ciclistica fra salumieri. 25 Giugno 1933. « La Società di Mutuo Soccorso fra salumieri di Bolzano » col concorso della « Velo Sport Reno » ha organizzato una gara ciclistica, che si svolgerà il giorno 25 giugno 1933 tra tutti gli addetti Salumieri ed Affini.

« Percorso: Roveri, Castenaso, Budrio, Molinella (firma e 3 minuti di neutralizzazione) S. Pietro Capofiume (Alberino), Baricella, Minerbio, Ca de Fabbri, Lovololo, Casaralta, (Traquarolo d'arrivo) chilometri 85.

« Al primo premio è consegnata la Coppa Passi Alfonso (Biennale) Gran Targa S. A. Egidio Galbani di Melzo. Altri ricchissimi premi saranno consegnati ai migliori classificati ed ai vincitori dei traguardi a premio.

« Le iscrizioni si ricevono presso la Salumeria Oreste Patti, via Lama 96 non oltre il 24 giugno corrente.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato dei latticini Movimento al rialzo

Il movimento al rialzo manifestatosi dapprima in Danimarca si è esteso anche da noi, cosicché numerosi sono stati gli aumenti nei prezzi del burro registrati nella scorsa ottava sulle piazze nazionali. Si è pertanto arrestato quell'andamento debole che ha caratterizzato i mercati dal maggio scorso.

« Segnano variazioni, nel senso indicato, Reggio Emilia, ora a L. 5.10, Brescia 5.20, Bologna 5.40, Ferrara 5.05-5.15, Modena 5.15, Parma pure a 5.15, Thiene 5.80. Sono rimasti stazionari: Milano a L. 7.50, Cremona a 5.75, Moriara a 7. Novara a 7.25, Piacenza a 7.50, Pavia pure a 7.50. Treviso a 7.75-8.50; mentre ha segnato un ribasso Vercelli, ora a lire 7.75.

« Come andamento intrinseco al mercato, nulla vi è da ritenere oltre l'accentuata tendenza ad immagazzinare il prodotto nei frigoriferi, approfittando dei corsi bassi in vigore sino a poco tempo fa.

« La domanda appare buona malgrado l'approssimarsi di una stagione poco favorevole ad un forte consumo di burro, la domanda stessa ripropone di preferenza agli altri derivati dal latte.

« Questi ultimi fanno infatti notare un andamento più o meno soddisfacente a seconda dei tipi. L'offerta in generale è più abbondante del consueto, in seguito all'aumento di produzione della materia prima. Emmentaleri e grana vecchi in buona vista e facilmente assorbiti. Il grana vecchio, malgrado non goda di molta richiesta sulle piazze estere, mantiene colà fermamente le sue quotazioni, mentre su quelle nazionali di produzione ha tendenza sostenuta. Sbrino e provoloni un po' negativi quanto a prezzi.

« Nel parmenese il mercato del parmigiano ha fatto notare in questi ultimi giorni un leggero risveglio, le quotazioni si sono fatte sostenute, specialmente per quanto concerne il 1931, mentre il 1932 si mantiene su basi più deboli. Rispettivamente, in partite intere, vengono quotati, con la solita tolleranza di 0.1, pronta consegna, L. 9.50-10.20 e L. 7.20-7.90. Il contante si vende a 100 lire normale ed assorbe buona parte delle disponibilità. Le esportazioni attendono a qualche lieve miglioramento.

« Nel mantovano il prodotto burro viene in generale ceduto con contratto a centesimi venti più del bollettino del Consiglio dell'Economia di Mantova. Il formaggio grana vecchio si vende in un periodo di scorte normali ed assorbe buona parte delle disponibilità. Le esportazioni attendono a qualche lieve miglioramento.

« Il bollettino del « Provveditorato al Porto Venezia », di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di maggio: « Sbarchi Imbarchi Maggio 1933 Tonn. 48.202 43.619 Maggio 1932 Tonn. 217.467 22.328 Differenza « - 169.265 - 21.308

« Il totale del traffico marittimo del mese di maggio, con 226.931 tonn., senza una differenza in meno di 32.962 tonn., (ossia del 26 per cento) rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto agli sbarchi.

« Gli sbarchi segnano una diminuzione di 31.165 tonn., ossia del 45,7 per cento, dovuti da minori arrivi di cereali (51.000 tonnellate), metalli (tre mila tonn.), carboni (1.000 tonn.), materiale da costruzione (4.400 tonn.) e legnami (3.000 tonn.); mentre hanno avuto un aumento i petroli (14.600 tonnellate), i ritiri (4.600 tonn.), i vini (1.800 tonn.) e i merci varie (6.335 tonn.).

Borsa cereali

MILANO, 21 - La sezione cereali della Borsa Meri di Milano comunica all'Ag. S. Stefano le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: luglio 86,10; agosto 86,75; ottobre 89,20. Grano duro nominale. Chiusura: luglio 84, ottobre 86,10.

Corso delle obbligazioni

Titoli di Stato e garantiti Rendita Italiana 3,50 per cento Consolidato 5 per cento Terzo Prestito Naz. 5 per cento Buoni Tesoro 1914 - 5 per cento Buoni Tesoro 1931 - 5 per cento Buoni Tesoro 1932 - 5 per cento Buoni Tesoro 1933 - 5 per cento Cogne - La serie 5,50 per cento Cogne - La serie 6 per cento Credito Fondiario Roma 6 per cento Credito Fondiario Roma 6 per cento

Cartelle Fondiarie Cassa Risparmio Milano 5 per cento Cassa Risparmio Bologna 5 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento Cassa Risparmio Bologna 6 per cento

Obbligazioni Pubblica Utilità 6 per cento Pubblica Utilità 4 per cento Pubblica Utilità 4 per cento Edison em. 1923 - 6 per cento Edison em. 1924 - 6 per cento Edison em. 1925 - 6 per cento Edison em. 1926 - 6 per cento Edison em. 1927 - 6 per cento Edison em. 1928 - 6 per cento Edison em. 1929 - 6 per cento Edison em. 1930 - 6 per cento Edison em. 1931 - 6 per cento Edison em. 1932 - 6 per cento Edison em. 1933 - 6 per cento Edison em. 1934 - 6 per cento Edison em. 1935 - 6 per cento Edison em. 1936 - 6 per cento Edison em. 1937 - 6 per cento Edison em. 1938 - 6 per cento Edison em. 1939 - 6 per cento Edison em. 1940 - 6 per cento Edison em. 1941 - 6 per cento Edison em. 1942 - 6 per cento Edison em. 1943 - 6 per cento Edison em. 1944 - 6 per cento Edison em. 1945 - 6 per cento Edison em. 1946 - 6 per cento Edison em. 1947 - 6 per cento Edison em. 1948 - 6 per cento Edison em. 1949 - 6 per cento Edison em. 1950 - 6 per cento Edison em. 1951 - 6 per cento Edison em. 1952 - 6 per cento Edison em. 1953 - 6 per cento Edison em. 1954 - 6 per cento Edison em. 1955 - 6 per cento Edison em. 1956 - 6 per cento Edison em. 1957 - 6 per cento Edison em. 1958 - 6 per cento Edison em. 1959 - 6 per cento Edison em. 1960 - 6 per cento Edison em. 1961 - 6 per cento Edison em. 1962 - 6 per cento Edison em. 1963 - 6 per cento Edison em. 1964 - 6 per cento Edison em. 1965 - 6 per cento Edison em. 1966 - 6 per cento Edison em. 1967 - 6 per cento Edison em. 1968 - 6 per cento Edison em. 1969 - 6 per cento Edison em. 1970 - 6 per cento Edison em. 1971 - 6 per cento Edison em. 1972 - 6 per cento Edison em. 1973 - 6 per cento Edison em. 1974 - 6 per cento Edison em. 1975 - 6 per cento Edison em. 1976 - 6 per cento Edison em. 1977 - 6 per cento Edison em. 1978 - 6 per cento Edison em. 1979 - 6 per cento Edison em. 1980 - 6 per cento Edison em. 1981 - 6 per cento Edison em. 1982 - 6 per cento Edison em. 1983 - 6 per cento Edison em. 1984 - 6 per cento Edison em. 1985 - 6 per cento Edison em. 1986 - 6 per cento Edison em. 1987 - 6 per cento Edison em. 1988 - 6 per cento Edison em. 1989 - 6 per cento Edison em. 1990 - 6 per cento Edison em. 1991 - 6 per cento Edison em. 1992 - 6 per cento Edison em. 1993 - 6 per cento Edison em. 1994 - 6 per cento Edison em. 1995 - 6 per cento Edison em. 1996 - 6 per cento Edison em. 1997 - 6 per cento Edison em. 1998 - 6 per cento Edison em. 1999 - 6 per cento Edison em. 2000 - 6 per cento Edison em. 2001 - 6 per cento Edison em. 2002 - 6 per cento Edison em. 2003 - 6 per cento Edison em. 2004 - 6 per cento Edison em. 2005 - 6 per cento Edison em. 2006 - 6 per cento Edison em. 2007 - 6 per cento Edison em. 2008 - 6 per cento Edison em. 2009 - 6 per cento Edison em. 2010 - 6 per cento Edison em. 2011 - 6 per cento Edison em. 2012 - 6 per cento Edison em. 2013 - 6 per cento Edison em. 2014 - 6 per cento Edison em. 2015 - 6 per cento Edison em. 2016 - 6 per cento Edison em. 2017 - 6 per cento Edison em. 2018 - 6 per cento Edison em. 2019 - 6 per cento Edison em. 2020 - 6 per cento Edison em. 2021 - 6 per cento Edison em. 2022 - 6 per cento Edison em. 2023 - 6 per cento Edison em. 2024 - 6 per cento Edison em. 2025 - 6 per cento Edison em. 2026 - 6 per cento Edison em. 2027 - 6 per cento Edison em. 2028 - 6 per cento Edison em. 2029 - 6 per cento Edison em. 2030 - 6 per cento Edison em. 2031 - 6 per cento Edison em. 2032 - 6 per cento Edison em. 2033 - 6 per cento Edison em. 2034 - 6 per cento Edison em. 2035 - 6 per cento Edison em. 2036 - 6 per cento Edison em. 2037 - 6 per cento Edison em. 2038 - 6 per cento Edison em. 2039 - 6 per cento Edison em. 2040 - 6 per cento Edison em. 2041 - 6 per cento Edison em. 2042 - 6 per cento Edison em. 2043 - 6 per cento Edison em. 2044 - 6 per cento Edison em. 2045 - 6 per cento Edison em. 2046 - 6 per cento Edison em. 2047 - 6 per cento Edison em. 2048 - 6 per cento Edison em. 2049 - 6 per cento Edison em. 2050 - 6 per cento Edison em. 2051 - 6 per cento Edison em. 2052 - 6 per cento Edison em. 2053 - 6 per cento Edison em. 2054 - 6 per cento Edison em. 2055 - 6 per cento Edison em. 2056 - 6 per cento Edison em. 2057 - 6 per cento Edison em. 2058 - 6 per cento Edison em. 2059 - 6 per cento Edison em. 2060 - 6 per cento Edison em. 2061 - 6 per cento Edison em. 2062 - 6 per cento Edison em. 2063 - 6 per cento Edison em. 2064 - 6 per cento Edison em. 2065 - 6 per cento Edison em. 2066 - 6 per cento Edison em. 2067 - 6 per cento Edison em. 2068 - 6 per cento Edison em. 2069 - 6 per cento Edison em. 2070 - 6 per cento Edison em. 2071 - 6 per cento Edison em. 2072 - 6 per cento Edison em. 2073 - 6 per cento Edison em. 2074 - 6 per cento Edison em. 2075 - 6 per cento Edison em. 2076 - 6 per cento Edison em. 2077 - 6 per cento Edison em. 2078 - 6 per cento Edison em. 2079 - 6 per cento Edison em. 2080 - 6 per cento Edison em. 2081 - 6 per cento Edison em. 2082 - 6 per cento Edison em. 2083 - 6 per cento Edison em. 2084 - 6 per cento Edison em. 2085 - 6 per cento Edison em. 2086 - 6 per cento Edison em. 2087 - 6 per cento Edison em. 2088 - 6 per cento Edison em. 2089 - 6 per cento Edison em. 2090 - 6 per cento Edison em. 2091 - 6 per cento Edison em. 2092 - 6 per cento Edison em. 2093 - 6 per cento Edison em. 2094 - 6 per cento Edison em. 2095 - 6 per cento Edison em. 2096 - 6 per cento Edison em. 2097 - 6 per cento Edison em. 2098 - 6 per cento Edison em. 2099 - 6 per cento Edison em. 2100 - 6 per cento Edison em. 2101 - 6 per cento Edison em. 2102 - 6 per cento Edison em. 2103 - 6 per cento Edison em. 2104 - 6 per cento Edison em. 2105 - 6 per cento Edison em. 2106 - 6 per cento Edison em. 2107 - 6 per cento Edison em. 2108 - 6 per cento Edison em. 2109 - 6 per cento Edison em. 2110 - 6 per cento Edison em. 2111 - 6 per cento Edison em. 2112 - 6 per cento Edison em. 2113 - 6 per cento Edison em. 2114 - 6 per cento Edison em. 2115 - 6 per cento Edison em. 2116 - 6 per cento Edison em. 2117 - 6 per cento Edison em. 2118 - 6 per cento Edison em. 2119 - 6 per cento Edison em. 2120 - 6 per cento Edison em. 2121 - 6 per cento Edison em. 2122 - 6 per cento Edison em. 2123 - 6 per cento Edison em. 2124 - 6 per cento Edison em. 2125 - 6 per cento Edison em. 2126 - 6 per cento Edison em. 2127 - 6 per cento Edison em. 2128 - 6 per cento Edison em. 2129 - 6 per cento Edison em. 2130 - 6 per cento Edison em. 2131 - 6 per cento Edison em. 2132 - 6 per cento Edison em. 2133 - 6 per cento Edison em. 2134 - 6 per cento Edison em. 2135 - 6 per cento Edison em. 2136 - 6 per cento Edison em. 2137 - 6 per cento Edison em. 2138 - 6 per cento Edison em. 2139 - 6 per cento Edison em. 2140 - 6 per cento Edison em. 2141 - 6 per cento Edison em. 2142 - 6 per cento Edison em. 2143 - 6 per cento Edison em. 2144 - 6 per cento Edison em. 2145 - 6 per cento Edison em. 2146 - 6 per cento Edison em. 2147 - 6 per cento Edison em. 2148 - 6 per cento Edison em. 2149 - 6 per cento Edison em. 2150 - 6 per cento Edison em. 2151 - 6 per cento Edison em. 2152 - 6 per cento Edison em. 2153 - 6 per cento Edison em. 2154 - 6 per cento Edison em. 2155 - 6 per cento Edison em. 2156 - 6 per cento Edison em. 2157 - 6 per cento Edison em. 2158 - 6 per cento Edison em. 2159 - 6 per cento Edison em. 2160 - 6 per cento Edison em. 2161 - 6 per cento Edison em. 2162 - 6 per cento Edison em. 2163 - 6 per cento Edison em. 2164 - 6 per cento Edison em. 2165 - 6 per cento Edison em. 2166 - 6 per cento Edison em. 2167 - 6 per cento Edison em. 2168 - 6 per cento Edison em. 2169 - 6 per cento Edison em. 2170 - 6 per cento Edison em. 2171 - 6 per cento Edison em. 2172 - 6 per cento Edison em. 2173 - 6 per cento Edison em. 2174 - 6 per cento Edison em. 2175 - 6 per cento Edison em. 2176 - 6 per cento Edison em. 2177 - 6 per cento Edison em. 2178 - 6 per cento Edison em. 2179 - 6 per cento Edison em. 2180 - 6 per cento Edison em. 2181 - 6 per cento Edison em. 2182 - 6 per cento Edison em. 2183 - 6 per cento Edison em. 2184 - 6 per cento Edison em. 2185 - 6 per cento Edison em. 2186 - 6 per cento Edison em. 2187 - 6 per cento Edison em. 2188 - 6 per cento Edison em. 2189 - 6 per cento Edison em. 2190 - 6 per cento Edison em. 2191 - 6 per cento Edison em. 2192 - 6 per cento Edison em. 2193 - 6 per cento Edison em. 2194 - 6 per cento Edison em. 2195 - 6 per cento Edison em. 2196 - 6 per cento Edison em. 2197 - 6 per cento Edison em. 2198 - 6 per cento Edison em. 2199 - 6 per cento Edison em. 2200 - 6 per cento Edison em. 2201 - 6 per cento Edison em. 2202 - 6 per cento Edison em. 2203 - 6 per cento Edison em. 2204 - 6 per cento Edison em. 2205 - 6 per cento Edison em. 2206 - 6 per cento Edison em. 2207 - 6 per cento Edison em. 2208 - 6 per cento Edison em. 2209 - 6 per cento Edison em. 2210 - 6 per cento Edison em. 2211 - 6 per cento Edison em. 2212 - 6 per cento Edison em. 2213 - 6 per cento Edison em. 2214 - 6 per cento Edison em. 2215 - 6 per cento Edison em. 2216 - 6 per cento Edison em. 2217 - 6 per cento Edison em. 2218 - 6 per cento Edison em. 2219 - 6 per cento Edison em. 2220 - 6 per cento Edison em. 2221 - 6 per cento Edison em. 2222 - 6 per cento Edison em. 2223 - 6 per cento Edison em. 2224 - 6 per cento Edison em. 2225 - 6 per cento Edison em. 2226 - 6 per cento Edison em. 2227 - 6 per cento Edison em. 2228 - 6 per cento Edison em. 2229 - 6 per cento Edison em. 2230 - 6 per cento Edison em. 2231 - 6 per cento Edison em. 2232 - 6 per cento Edison em. 2233 - 6 per cento Edison em. 2234 - 6 per cento Edison em. 2235 - 6 per cento Edison em. 2236 - 6 per cento Edison em. 2237 - 6 per cento Edison em. 2238 - 6 per cento Edison em. 2239 - 6 per cento Edison em. 2240 - 6 per cento Edison em. 2241 - 6 per cento Edison em. 2242 - 6 per cento Edison em. 2243 - 6 per cento Edison em. 2244 - 6 per cento Edison em. 2245 - 6 per cento Edison em. 2246 - 6 per cento Edison em. 2247 - 6 per cento Edison em. 2248 - 6 per cento Edison em. 2249 - 6 per cento Edison em. 2250 - 6 per cento Edison em. 2251 - 6 per cento Edison em. 2252 - 6 per cento Edison em. 2253 - 6 per cento Edison em. 2254 - 6 per cento Edison em. 2255 - 6 per cento Edison em. 2256 - 6 per cento Edison em. 2257 - 6 per cento Edison em. 2258 - 6 per cento Edison em. 2259 - 6 per cento Edison em. 2260 - 6 per cento Edison em. 2261 - 6 per cento Edison em. 2262 - 6 per cento Edison em. 2263 - 6 per cento Edison em. 2264 - 6 per cento Edison em. 2265 - 6 per cento Edison em. 2266 - 6 per cento Edison em. 2267 - 6 per cento Edison em. 2268 - 6 per cento Edison em. 2269 - 6 per cento Edison em. 2270 - 6 per cento Edison em. 2271 - 6 per cento Edison em. 2272 - 6 per cento Edison em. 2273 - 6 per cento Edison em. 2274 - 6 per cento Edison em. 2275 - 6 per cento Edison em. 2276 - 6 per cento Edison em. 2277 - 6 per cento Edison em. 2278 - 6 per cento Edison em. 2279 - 6 per cento Edison em. 2280 - 6 per cento Edison em. 2281 - 6 per cento Edison em. 2282 - 6 per cento Edison em. 2283 - 6 per cento Edison em. 2284 - 6 per cento Edison em. 2285 - 6 per cento Edison em. 2286 - 6 per cento Edison em. 2287 - 6 per cento Edison em. 2288 - 6 per cento Edison em. 2289 - 6 per cento Edison em. 2290 - 6 per cento Edison em. 2291 - 6 per cento Edison em. 2292 - 6 per cento Edison em. 2293 - 6 per cento Edison em. 2294 - 6 per cento Edison em. 2295 - 6 per cento Edison em. 2296 - 6 per cento Edison em. 2297 - 6 per cento Edison em. 2298 - 6 per cento Edison em. 2299 - 6 per cento Edison em. 2300 - 6 per cento Edison em. 2301 - 6 per cento Edison em. 2302 - 6 per cento Edison em. 2303 - 6 per cento Edison em. 2304 - 6 per cento Edison em. 2305 - 6 per cento Edison em. 2306 - 6 per cento Edison em. 2307 - 6 per cento Edison em. 2308 - 6 per cento Edison em. 2309 - 6 per cento Edison em. 2310 - 6 per cento Edison em. 2311 - 6 per cento Edison em. 2312 - 6 per cento Edison em. 2313 - 6 per cento Edison em. 2314 - 6 per cento Edison em. 2315 - 6 per cento Edison em. 2316 - 6 per cento Edison em. 2317 - 6 per cento Edison em. 2318 - 6 per cento Edison em. 2319 - 6 per cento Edison em. 2320 - 6 per cento Edison em. 2321 - 6 per cento Edison em. 2322 - 6 per cento Edison em. 2323 - 6 per cento Edison em. 2324 - 6 per cento Edison em. 2325 - 6 per cento Edison em. 2326 - 6 per cento Edison em. 2327 - 6 per cento Edison em. 2328 - 6 per cento Edison em. 2329 - 6 per cento Edison em. 2330 - 6 per cento Edison em. 2331 - 6 per cento Edison em. 2332 - 6 per cento Edison em. 2333 - 6 per cento Edison em. 2334 - 6 per cento Edison em. 2335 - 6 per cento Edison em. 2336 - 6 per cento Edison em. 2337 - 6 per cento Edison em. 2338 - 6 per cento Edison em. 2339 - 6 per cento Edison em. 2340 - 6 per cento Edison em. 2341 - 6 per cento Edison em. 2342 - 6 per cento Edison em. 2343 - 6 per cento Edison em. 2344 - 6 per cento Edison em. 2345 - 6 per cento Edison em. 2346 - 6 per cento Edison em. 2347 - 6 per cento Edison em. 2348 - 6 per cento Edison em. 2349 - 6 per cento Edison em. 2350 - 6 per cento Edison em. 2351 - 6 per cento Edison em. 2352 - 6 per cento Edison em. 2353 - 6 per cento Edison em. 2354 - 6 per cento Edison em. 2355 - 6 per cento Edison em. 2356 - 6 per cento Edison em. 2357 - 6 per cento Edison em. 2358 - 6 per cento Edison em. 2359 - 6 per cento Edison em. 2360 - 6 per cento Edison em. 2361 - 6 per cento Edison em. 2362 - 6 per cento Edison em. 2363 - 6 per cento Edison em. 2364 - 6 per cento Edison em. 2365 - 6 per cento Edison em. 2366 - 6 per cento Edison em. 2367 - 6 per cento Edison em. 2368 - 6 per cento Edison em. 2369 - 6 per cento Edison em. 2370 - 6 per cento Edison em. 2371 - 6 per cento Edison em. 2372 - 6 per cento Edison em. 2373 - 6 per cento Edison em. 2374 - 6 per cento Edison em. 2375 - 6 per cento Edison em. 2376 - 6 per cento Edison em. 2377 - 6 per cento Edison em. 2378 - 6 per cento Edison em. 2379 - 6 per cento Edison em. 2380 - 6 per cento Edison em. 2381 - 6 per cento Edison em. 2382 - 6 per cento Edison em. 2383 - 6 per cento Edison em. 2384 - 6 per cento Edison em. 2385 - 6 per cento Edison em. 2386 - 6 per cento Edison em. 2387 - 6 per cento Edison em. 2388 - 6 per cento Edison em. 2389 - 6 per cento Edison em. 2390 - 6 per cento Edison em. 2391 - 6 per cento Edison em

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il matrimonio del Principe delle Astorie

LOSANNA, 22 pont. In una cornice democraticamente mentre borghese è stato celebrato ieri il matrimonio tra il Principe Alfonso di Borbone e la signorina Océja.

I due giorni della visita sono stati occupati dai fidanzati negli ultimi intensi preparativi, ma ieri sera ancora il Principe appariva piuttosto abbattuto, perché era privo di notizie dei genitori e dei fratelli. Stamane però il Principe delle Astorie veniva richiesto al telefono dal castello di Fontainebleau e la conversazione durava quasi 40 minuti.

Il Principe ha parlato col Duca di Miranda, e quindi anche con la madre.

Poco dopo il Principe, inviava un telegramma di devozione ai genitori e correva quindi subito dalla fidanzata, ad annunciargli la lieta novella: pur restando sulla stessa posizione intransigente, l'ex Sovrano ha voluto che nel giorno della sua maggiore letizia il figlio primogenito avesse la benedizione paterna e sentisse presso di sé il pensiero dell'Augusta Madre.

La polizia cantonale, agli ordini del colonnello Jacquillard, aveva organizzato un servizio di sorveglianza.

Il Principe avrebbe desiderato che la cerimonia civile si svolgesse al suo albergo, ma le disposizioni della legge svizzera dicono che l'ufficiale di Stato Civile può trasferirsi al domicilio di uno dei due fidanzati solo nel caso in cui uno di essi sia nella impossibilità di muoversi. Questo non essendo il caso, la cerimonia civile si è svolta, alle 14.35, all'ufficio di Stato Civile del Comune di Losanna, che era stato trasformato con molto buon gusto in una sala.

La gente però ha sfidato l'umidità e si è ammassata fin dalle prime ore del pomeriggio davanti al municipio di Losanna, dove la coppia doveva presentarsi per la cerimonia civile. Un cordone di gendarmi del Cantone di Vaud, tiene libero l'ingresso allo storico palazzo municipale, che porta sulla fronte la data del 1684, e ha i balconi tutti infornati di kerani, secondo il costume del Paese.

Alle 15, tra uno scattare di obiettivi fotografici, la coppia nuziale fa il suo ingresso nella sala. Il Principe veste un abito a doppio petto blu chiaro; la fidanzata un soprano nero con il bavero di pelliccia di colore arancione; è una piccola figura di sfumature rosse, piena di vivacità e di fierezza. Don Alfonso sorride con cortesia e dolcezza.

Dietro ai due sposi si dispongono, con gli invitati, i quattro testimoni: per lo sposo il duca d'Almodovar del Rio e il conte Juan Manuel Rivera che sono, col Principe, i soli nobili spagnoli presenti alla cerimonia; per la sposa la signora Vivienne Conill y Hidalgo e il signor Arguelles, marito della primocenta della famiglia Sampedro-Océja. Tra gli invitati sono la madre della sposa, due sorelle e altri parenti.

Dopo aver constatato che la formalità richiesta dalla legge spagnola di quella cubana sono assolte, l'ufficiale di stato civile invita gli sposi ad alzarsi, e procede alle domande di rito, alle quali i giovani rispondono in francese.

Si procede quindi alla redazione dell'atto di matrimonio, nel quale lo sposo figura col nome di conte di Castiglia. Vengono naturalmente citati i nomi dei genitori degli sposi, e pertanto anche quello di Alfonso XIII: il Principe non batte ciglio. Il documento viene firmato dal giovane col nome di Alfonso di Borbone. La sposa che è un po' confusa, ha un momento di esitazione nel firmare avendo incominciato a scrivere il suo nome di ragazza, si riprende e firma: Edelmira di Borbone. La cerimonia è finita.

L'ufficiale di stato civile saluta gli sposi con una stretta di mano e un semplice: "Tous mes compliments et mes vœux, madame et monsieur".

Puori piove a dirotto, ma la folla non se ne accorge.

Lo sposo, che soffre per l'operazione ai piedi subito l'anno scorso in conseguenza dell'emoftisi, scende pensosamente, ma sempre col suo bel sorriso, appoggiandosi alla ringhiera. La sposa è pure raggiante. Sia l'uno che l'altra non dimostrano l'età che risulta dallo stato civile: ventotto anni per il Principe e ventisei per la sposa.

La coppia si sottrae alla curiosità della folla partendo in automobile alla volta di Ouchy, all'albergo di residenza del Principe.

Nella chiesa di Ouchy, ha luogo la cerimonia religiosa. La chiesetta, che è conosciuta sotto il nome di Cappella della Principessa, è semplicissima, a una sola navata.

L'altare e la balaustrata sono decorati assai semplicemente con dei grigli: intorno al mazzo che sta sulla balaustrata di sinistra, è legato un nastro con i vecchi colori della Spagna borbonica, rosso e giallo.

Verso le 16 il corteo si ripresenta per la benedizione religiosa: gli sposi sono sylvati in grande tenuta; il Principe in light con una decorazione all'occhiello; la croce del Tesoro è appeso a un cilindro e la sposa in un elegantissimo abito di seta bianca con uno strascico lunghissimo; sui capelli dai riflessi ramati spicca un piccolo diadema.

Conduce la sposa all'altare il marito della sorella maggiore, signor Arguelles, mentre il Principe è al braccio della signora Sampedro marquis di Rivarola. L'altro al di circostanza alla coppia mettendo in rilievo l'interesse sollevato dal loro matrimonio.

È questo un motivo di più - egli aggiunge - perché l'unione vostra si unifica in tutto all'ideale - una vita veramente cristiana, secondo i principi di quella Chiesa a cui appartiene particolarmente la vostra famiglia. Altezza, si è sempre dimostrata così lezata.

Dopo alcuni istanti di raccoglimento durante i quali l'organo riempie le navate della sua sonorità, l'ufficiale procede alla benedizione nuziale.

Molti giornalisti attendevano pazientemente per sapere quale fosse la destinazione dei due sposi in viaggio di nozze, ma solo verso le 18 la giovane coppia lasciava l'albergo con alcuni amici per portarsi al porto di Ouchy. Il Principe, che era in costume sportivo - mentre la sposa vestiva un

elegante tailleur grigio - saliva a bordo di un velocissimo scato seguito dalla sposa e da due amici. L'imbarcazione puntava direttamente sull'opposta costa savoiarda approdando, dopo 20 minuti, ad Evian. I due sposi passeranno la loro luna di miele nella graziosa cittadina savoiarda.

I precedenti di questo romantico spozializio, sono assai semplici.

Alfonso di Borbone, figlio primogenito di Alfonso di Spagna, conobbe circa un anno fa la signorina Edelmira Sampedro-Océja che, rimasta orfana del padre nel 1930, era venuta in Svizzera per un periodo di convalescenza. Nelle montagne vodesi ha incontrato Don Alfonso di Borbone. Tra i due si è sviluppata una reciproca simpatia che ha portato i due a sposarsi. Lo stesso giorno il Principe di Spagna faceva, presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Losanna, le pubblicazioni ufficiali con la formalità della promessa di matrimonio.

Giovedì scorso tutto era in ordine, e niente più si opponeva alla celebrazione del matrimonio.

Lo stesso giorno il Duca di Miranda, confidente dell'ex Sovrano, si recò a Losanna e col Principe delle Astorie si portava nella vicina località di Rolle, dove, dopo una discussione durata oltre tre ore, il Principe firmava una dichiarazione, rinunciando per sé e per i suoi eventuali eredi, a qualsiasi pretesa all'eventuale successione del trono di Spagna.

Le simpatie del mondo verso l'Italia

Un commento tedesco

BERLINO, 22 pont. La Deutsche Allgemeine Zeitung scrive in un editoriale che l'abile giuoco di Mussolini sullo scacchiere europeo sembra effettivamente portare agli italiani le simpatie di quasi tutto il mondo. L'amicizia della nuova Germania, insieme a quella dell'Ungheria e dell'Austria resta assicurata all'Italia; l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono grati a Mussolini perché col Patto a quattro ha saputo dare tempestivamente una garanzia di successo alla conferenza di Londra, Daladier e de Lonnès ripongono nuove speranze in una intesa amichevole. La Piccola Intesa si sente paralizzata nella sua forza di attacco ed i suoi ministri devono nascondere dietro il comune malumore sentimenti di vario genere. Primo fra loro Bees, ha riconosciuto i segni dei tempi nuovi e crede, anche con aiuto della Francia, di dover cercare l'amicizia dell'Italia. Soltanto la Polonia se ne sta imbronciata da parte; ma la sua collera iniziale contro l'Italia si cambia gradatamente in una preoccupazione circa il grado di fiducia che merita l'alleanza francese. Se effettivamente, come pare, grazie all'intervento personale di Hitler, la relazione della Germania con la Polonia dovesse migliorare, l'Italia sarebbe il primo Stato a rallegrarsene, precisamente come si compiace di un consolidamento dei rapporti tedesco-ungheresi. Il grido pauroso dei democratici e nazifisti: "Il fascismo è la guerra" è definitivamente svanito. Le profetie degli emigrati poltici a loro amici che l'Italia sia alla vigilia del fallimento, che il Governo non è più in grado di dominare le difficoltà finanziarie ed economiche, e che debba pertanto aprire la valvola della politica estera, si sono dimostrate ingannevoli e menzognere. L'Italia di Mussolini è infatti diventata la grande Potenza di cui le altre aspettano e aspettano la parola.

Gli obiettivi del viaggio di Goemboes a Berlino

BUDAPEST, 22 pont. Al Parlamento il Primo Ministro Goemboes ha dichiarato che egli ha compiuto un dovere con la visita a Berlino dove è stato invitato dal Cancelliere Hitler.

Il suo viaggio aveva tre obiettivi: 1.° il primo di carattere economico perché il contatto diretto fra Capi di Governo facilita la soluzione delle questioni economiche; in secondo luogo egli voleva rendersi conto dal punto di vista politico del regime tedesco e il Primo Ministro sottolinea che il Cancelliere Hitler ed i ministri nazifascisti non intendono a tutta l'umanità un servizio di importanza storica mondiale perché mirano ad eliminare il pericolo comunista in Germania; in terzo luogo il suo viaggio a Berlino aveva lo scopo di informarsi dell'orientamento della politica estera della Germania.

Goemboes ha dichiarato di aver potuto constatare con piacere che la politica del Cancelliere tedesco persegue scopi pacifici senza alcuna tendenza contro altri Paesi. Il viaggio a Berlino non ha affatto turbato le buone relazioni con l'Austria anche se l'opinione del Primo Ministro nella questione austriaca non corrisponde con quella del Cancelliere tedesco.

L'indipendenza dell'Austria non è soltanto una questione tedesca ma anche italiana e addirittura europea. Secondo il pensiero di Goemboes questa indipendenza non è affatto in pericolo fintanto che la politica tedesca aspira a conseguire l'armonia con gli altri Stati. Fintanto che un forte amico è assicurato per l'Ungheria dallo Stato italiano e la destra amichevole ad essa viene resa dalla Germania il Governo ungherese perseguirà assolutamente la via della politica pratica. Questo cammino non esclude che il Governo ungherese si metta tuttavia a disposizione delle altre Potenze quando queste vogliono fare un gesto che possa riuscire gradito.

Il ritiro definitivo della Germania dalla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 22 pont. La delegazione tedesca presso la Conferenza internazionale del Lavoro ha ritirato dal Segretario della S. d. N. i mandati di tutti i suoi membri per tal modo la Germania ha definitivamente abbandonato la Conferenza. La Conferenza in seduta plenaria ha approvato il rapporto della commissione sulle veterie alla quale ha stabilito un questionario da inviarsi ai Governi allo scopo di giungere ad una regolamentazione del lavoro nell'industria. Infine ha approvato l'invio al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro del rapporto presentato dalla commissione per le convenzioni collettive nell'agricoltura. L'Ufficio dovrà fra sua commissione agricola.

La commissione incaricata di esaminare l'amministrazione del territorio di Leticia fino a che saranno eliminate le questioni pendenti tra Colombia e Perù, comunica di aver inviato un messaggio ai Ministri degli Esteri sia della Colombia che del Perù. La commissione che è presieduta dal colonnello americano Arthur Brown ha informato di aver tenuta una prima riunione plenaria a Teffe (Brasile) a bordo del piroscafo colombiano "Mosquera" che ha adottato una bandiera le cui caratteristiche sono un rettangolo bianco e l'iscrizione: « Società delle Nazioni commissione di Leticia ». La bandiera che sarà inalberata accanto a quella della Colombia non appena il territorio di Leticia sarà sgombrato dalle truppe peruviane che lo occupano. La commissione ha deciso di presentarsi a Leticia nella mattina del 23 giugno.

È stato inaugurato nei giardini dell'Ufficio internazionale del Lavoro un busto alla memoria di Arturo Fontain che fu il primo presidente dell'ufficio stesso.

Henri Brown ha fra gli altri S. E. il sen. De Michelis e il Ministro francese del lavoro Francois Albert.

La riconoscenza araba all'Italia

Un notevole articolo arabo

GERUSALEMME, 22 pont. Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario agli Affari Esteri Suvich circa l'azione dell'Italia in rapporto alla cessazione del Mandato francese in Siria, l'Emiro Seikah Arslan, scrisse da Ginevra al Giama al Araba quanto segue: « Non possiamo negare l'importanza di queste dichiarazioni, e non ignoriamo che il Governo Italiano ha rivolto queste parole a tutto il mondo musulmano. Quando ci è risultato che l'Italia si era messa all'avanguardia delle grandi Potenze le quali hanno contribuito all'abolizione del Mandato britannico sulla Siria e all'entrata di questo Paese arabo nella Società delle Nazioni, noi abbiamo concepito per essa la più viva gratitudine. La nostra riconoscenza non è stata meno grande quando i rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno protestato a Ginevra contro la divisione della Siria da parte della Francia. È evidente quindi, che mai abbiamo attaccato l'Italia intenzionalmente. Il nostro interesse è il nostro interesse di inimicarsi questa Potenza che conta fra le più grandi d'Europa ».

Le relazioni austro-ungheresi

BUDAPEST, 22 pont. Nel discorso tenuto alla Camera, il Primo Ministro Goemboes parlando del suo viaggio a Berlino ha accennato anche alle recenti dichiarazioni del Cancelliere austriaco Dollfuss al Neue Wiener Journal.

Alcune proteste egli ha detto. Alcuni hanno affermato che il mio viaggio a Berlino poteva essere considerato diretto contro l'Austria. Ho letto la dichiarazione di Dollfuss al Neue Wiener Journal secondo cui le relazioni austro ungheresi sono ispirate alla massima amicizia. Sono convinto che il mio viaggio non turba affatto tali relazioni tanto meno in quanto anche a proposito della questione austriaca siamo di eguale parere.

I negoziati per la ferrovia orientale cinese

MOSCA, 22 pont. L'ambasciatore giapponese Sokolnikow, il Ministro manciukov al Giappone Tin Shi Yuan ed il Ministro azerbaigiano degli Affari Esteri Manjuchikov hanno avuto una conferenza con i rappresentanti del Governo Manchiukov nei negoziati per la ferrovia orientale cinese.

Il comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. ha nominato Akulov procuratore dell'U.R.S.S. et Vyshinsky procuratore aggiunto.

Auto colpita da un fulmine

NOVARA, 22 pont. L'altra sera, mentre si scatenava un violento temporale, il fulmine colpiva una automobile che da Vercelli era diretta a Novara. La scarica perforava la copertura dell'auto ferendo la signora Marianna Carla di anni 40 che si trovava a bordo, in modo piuttosto grave.

La macchina dovette essere rimorchiata.

NEL CILE

L'efficienza agricola dell'Italia nelle dichiarazioni del min. Honriquez

SANTIAGO DEL CILE, 22 pont. L'ambasciatore d'Italia S. E. Pedrazzi ha solennemente consegnato al Ministro di agricoltura una collezione di pubblicazioni sulla viticoltura mandate dalla città di Asti. Dopo un discorso dell'ambasciatore ha risposto il Ministro dell'agricoltura sig. Honriquez che dopo aver ringraziato ha affermato: Sono d'accordo con V. E. che l'agricoltura è la base dell'indipendenza economica del popolo e mi compiaccio nel riconoscere che l'Italia ha dato al mondo questa grande dimostrazione con le sue iniziative agricole e principalmente con la battaglia del grano che sono per noi di grande esempio.

La con'anna di un investitore

FIRENZE, 22 pont. Il cav. uff. Marino Marchetti abitante in via Gino Capponi è comparso ieri davanti al Tribunale sotto l'imputazione di pubblico scippo per aver il 18 novembre 1932 investito e uccisa con la propria automobile in Via Piana la donna Angelina Gatti. Il Tribunale l'ha condannato a 8 mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della condizionale.

Arte e Sport

nelle manifestazioni dell' "Estate livornese"

LIVORNO, giugno. Il Comitato "Estate Livornese", di cui è presidente onorario S. E. Costanzo Ciano, prepara anche quest'anno una serie di manifestazioni destinate a richiamare nella città tirrena gran numero di ospiti.

Modernamente attrezzata, ampia, sana, ridente, con la sua azzurra riviera, con i suoi stabilimenti balneari, le sue ville, gli ameni sobborghi, Livorno è ambiente adatto per le grandi iniziative sportive, capaci di interessare ogni categoria di persone e di trattenere, fra gli incanti del suo mare e l'amenità dei suoi dintorni, il pubblico più esigente.

Fra le manifestazioni che formano il programma 1933 dell'Estate Livornese, dobbiamo anzitutto segnalare le due corse motoristiche: la IX Coppa del Mare (Corsa motociclistica di velocità con 30.000 lire di premi, che sarà disputata il 23 luglio) e il XIII Circuito di Montenero (automobilistica internazionale con 150.000 lire di premi, che sarà disputata il 30 luglio). Completano il programma motoristico un Convegno automobilistico e una gita.

Tra gli altri avvenimenti sportivi più notevoli sono da ricordare una serata pugilistica, alla quale ha promesso di partecipare Primo Carnera, e un torneo di scherma con la partecipazione di Nedo Nadi, Fulvi, Marzi e altri notissimi schermidori italiani ungheresi e francesi.

Inoltre si avranno due riunioni di tiro al piccione, dotate di 60.000 lire di premio, sette giornate di Corsa al galoppo con una dotazione di 250 mila lire di premi e una grande gara internazionale di tennis.

Il caratteristico "spalio marinaro" fra i rioni della città, una festa in mare notturna e una riunione velica completano la parte nautica del programma.

Una stagione lirica all'aperto, nel suggestivo parco dell'Ardenza, con artisti che rispondono ai nomi di Gallina Masini, Gina Cigna, Pedro Mirasou, Ezio Pinza e Armando Borgioli, spettacoli di prosa e una Mostra d'arte toscana costituiscono, e degnamente, la parte artistica del programma.

Per l'Estate Livornese saranno concessi notevoli riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni d'Italia, con biglietti validi per lunga soggiorno.

La riconoscenza araba all'Italia

Un notevole articolo arabo

GERUSALEMME, 22 pont. Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario agli Affari Esteri Suvich circa l'azione dell'Italia in rapporto alla cessazione del Mandato francese in Siria, l'Emiro Seikah Arslan, scrisse da Ginevra al Giama al Araba quanto segue: « Non possiamo negare l'importanza di queste dichiarazioni, e non ignoriamo che il Governo Italiano ha rivolto queste parole a tutto il mondo musulmano. Quando ci è risultato che l'Italia si era messa all'avanguardia delle grandi Potenze le quali hanno contribuito all'abolizione del Mandato britannico sulla Siria e all'entrata di questo Paese arabo nella Società delle Nazioni, noi abbiamo concepito per essa la più viva gratitudine. La nostra riconoscenza non è stata meno grande quando i rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno protestato a Ginevra contro la divisione della Siria da parte della Francia. È evidente quindi, che mai abbiamo attaccato l'Italia intenzionalmente. Il nostro interesse è il nostro interesse di inimicarsi questa Potenza che conta fra le più grandi d'Europa ».

LE RIVISTE

« Rivista del Clero Italiano »

Sommario del fascicolo di Luglio - Numero dedicato alla Confessione. (Mons. Alfredo M. Cavagna, Assistente generale della G. F. di A. C.). La Confessione e i Santi. (Sac. Giovanni Angileri, O. S. A.). Dopo la sista: La Confessione dei preti. Mons. Giovanni Cavignoli, vicario nel Seminario vescovile Novaresino. I pastori. Mons. Luigi Vigna, vescovo generale della Diocesi di Cremona. - Pratica a proposito di confessionale. (Sac. Gino Montanari). Casi di teologia morale: Le responsabilità dei Confessori. (Mons. Carlo Goria, Penitenziere nella Metropolitana di Milano). Nota di diritto canonico: La giurisdizione del Confessore. (Sac. Dott. Giuseppe Stocchero, professore nella Università di Roma). Penitenziere sui Vantaggi di luglio. (Romano Novati).

La riconoscenza araba all'Italia

Un notevole articolo arabo

GERUSALEMME, 22 pont. Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario agli Affari Esteri Suvich circa l'azione dell'Italia in rapporto alla cessazione del Mandato francese in Siria, l'Emiro Seikah Arslan, scrisse da Ginevra al Giama al Araba quanto segue: « Non possiamo negare l'importanza di queste dichiarazioni, e non ignoriamo che il Governo Italiano ha rivolto queste parole a tutto il mondo musulmano. Quando ci è risultato che l'Italia si era messa all'avanguardia delle grandi Potenze le quali hanno contribuito all'abolizione del Mandato britannico sulla Siria e all'entrata di questo Paese arabo nella Società delle Nazioni, noi abbiamo concepito per essa la più viva gratitudine. La nostra riconoscenza non è stata meno grande quando i rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno protestato a Ginevra contro la divisione della Siria da parte della Francia. È evidente quindi, che mai abbiamo attaccato l'Italia intenzionalmente. Il nostro interesse è il nostro interesse di inimicarsi questa Potenza che conta fra le più grandi d'Europa ».

LE RIVISTE

« Rivista del Clero Italiano »

Sommario del fascicolo di Luglio - Numero dedicato alla Confessione. (Mons. Alfredo M. Cavagna, Assistente generale della G. F. di A. C.). La Confessione e i Santi. (Sac. Giovanni Angileri, O. S. A.). Dopo la sista: La Confessione dei preti. Mons. Giovanni Cavignoli, vicario nel Seminario vescovile Novaresino. I pastori. Mons. Luigi Vigna, vescovo generale della Diocesi di Cremona. - Pratica a proposito di confessionale. (Sac. Gino Montanari). Casi di teologia morale: Le responsabilità dei Confessori. (Mons. Carlo Goria, Penitenziere nella Metropolitana di Milano). Nota di diritto canonico: La giurisdizione del Confessore. (Sac. Dott. Giuseppe Stocchero, professore nella Università di Roma). Penitenziere sui Vantaggi di luglio. (Romano Novati).

La riconoscenza araba all'Italia

Un notevole articolo arabo

GERUSALEMME, 22 pont. Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario agli Affari Esteri Suvich circa l'azione dell'Italia in rapporto alla cessazione del Mandato francese in Siria, l'Emiro Seikah Arslan, scrisse da Ginevra al Giama al Araba quanto segue: « Non possiamo negare l'importanza di queste dichiarazioni, e non ignoriamo che il Governo Italiano ha rivolto queste parole a tutto il mondo musulmano. Quando ci è risultato che l'Italia si era messa all'avanguardia delle grandi Potenze le quali hanno contribuito all'abolizione del Mandato britannico sulla Siria e all'entrata di questo Paese arabo nella Società delle Nazioni, noi abbiamo concepito per essa la più viva gratitudine. La nostra riconoscenza non è stata meno grande quando i rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno protestato a Ginevra contro la divisione della Siria da parte della Francia. È evidente quindi, che mai abbiamo attaccato l'Italia intenzionalmente. Il nostro interesse è il nostro interesse di inimicarsi questa Potenza che conta fra le più grandi d'Europa ».

La riconoscenza araba all'Italia

Un notevole articolo arabo

GERUSALEMME, 22 pont. Alle dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario agli Affari Esteri Suvich circa l'azione dell'Italia in rapporto alla cessazione del Mandato francese in Siria, l'Emiro Seikah Arslan, scrisse da Ginevra al Giama al Araba quanto segue: « Non possiamo negare l'importanza di queste dichiarazioni, e non ignoriamo che il Governo Italiano ha rivolto queste parole a tutto il mondo musulmano. Quando ci è risultato che l'Italia si era messa all'avanguardia delle grandi Potenze le quali hanno contribuito all'abolizione del Mandato britannico sulla Siria e all'entrata di questo Paese arabo nella Società delle Nazioni, noi abbiamo concepito per essa la più viva gratitudine. La nostra riconoscenza non è stata meno grande quando i rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno protestato a Ginevra contro la divisione della Siria da parte della Francia. È evidente quindi, che mai abbiamo attaccato l'Italia intenzionalmente. Il nostro interesse è il nostro interesse di inimicarsi questa Potenza che conta fra le più grandi d'Europa ».



PER I MOMENTI LIETI
UNA DELIZIOSA SIGARETTA



BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1898
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei contributi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Lettere buone

Prevediamo, con buone lettere, il grande male che ogni anno tra i villeggianti delle Stazioni Climatiche e Balneari, vanno sparando i librai protestanti, atei ed immorali!

La Pia Società S. Paolo offre ai Rev. di Parroci, ai Dirigenti delle Associazioni Cattoliche e a tutti i buoni, molte facilitazioni per compiere tanto bene: da libri morali-educativi con forti riduzioni, assortiti per le varie classi di persone:

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. - 10 Volumi scelti fra libri di cultura, biografie, romanzi ed avventure, del prezzo di L. 46, si cedono per sole L. 25 franco porto.

2. - 25 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 114, si cedono per sole L. 79 franco porto.

3. - 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 234, si cedono per sole L. 165,75 franco porto.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. - 10 Volumi scelti fra letture amene, cultura vite Santi, Avventure, del prezzo di lire 39, si cedono per sole L. 25 franco porto.

2. - 25 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 111, si cedono per sole L. 78 franco porto.

3. - 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 221, si cedono per sole L. 155,70 franco porto.

PER FANCIULLI E GIOVANETTI DAI 6 AI 15 ANNI

1. - 10 Volumetti assortiti fra racconti, fiabe, fatti storici, storiari e patriottici, del prezzo di L. 18,50, si cedono per sole L. 14 franco porto.

2. - 25 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 57, si cedono per sole L. 44 franco porto.

3. - 50 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 154,60, si cedono per sole L. 104 franco porto.

PER LE FAMIGLIE CRISTIANE

1. - 10 Volumi assortiti fra libri di cultura, Vite di Santi, letture amene-istruttive, del prezzo di L. 43,50, si cedono per sole L. 32 franco porto.

2. - 25 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 106,50, si cedono per sole L. 79 franco porto.

3. - 50 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 249,50, si cedono per sole L. 182, franco porto.

N. B. - Dietro richiesta si mandano cataloghi e preventive di 100-300 volumi per l'istituzione di Biblioteche Circolanti Parrocchiali, Scolastiche.

Rivolgersi: « Associazione Generale Biblioteche » PIA SOCIETA' SAN PAOLO, ALBA (Cuneo); C. C. P. N. 2/748.

BOLOGNA
Cent
la cop
L'A
e l'ed
La ter
non acc
Londra
Dollfus
piegare
impossi
smo. Lo
naziona
dirigen
re sino
avvenut
Vienna,
toria hi
so, si p
gioranz
austria
Reich,
pletame
il famo
cristian
lare, si
mente c
resiste
dell'op
vovevoli
pubblic
rigenti
E' sta
lleissim
a vittoria
zo. E'
giornal
za della
le alien
ro cere
guo at
giusto
no atit
stria, n
nia, ch
leva ca
zionata
desca.
oggi ric
live tes
buone
vano c
Berlino
fatto co
di ma
rapporo
difendi
polo è
riamen
Com
sto ne
stione
biamen
zional
vrebbe
to di
Franc
hanno
questo
far so
stione
ra? Il
campi
acuis
strac
tra so
ro pa
Il r
dente
Goem
mezzo
creato
Vienn
non
confli
Esso
tis m
in cu
Fin
trova
stria,
te ch
dann
con
ria s
dell'a
verno
tiar
legat
l'Ans
guar
stella
dette
centi
pote
lo ch
cuto
d'ac
sidi
l'ogg
con
terez
sign
le
che
aust
Em
Gov
rife